Spett. Biblioteca Civica
...za Hrtis TRIESTE

Anno III - N. 823 - Lire 15 Giovedì 3 novembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. L., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

LA CRISI del socialismo

DA quanti anni il socialismo italiano è in crisi? A memoria di molti da sempre, e qualcuno giunse a dire che la storia del socialismo è un susseguirsi di decisioni rinviate, di congressi rinviati, di scissioni avvenute e di unificazioni rimaste nel fardello dei buoni propositi. Eppure uno schieramento politico in cui il socialismo non fosse virtualmente presente, sarebbe, in fondo, un non senso; in una democrazia bene ordinata, la classe operaia deve avere i suoi rappresentanti. E se qui e in seguito teniamo vicini i due termini di socialismo e di classe operaia è soltanto perchè l'unico movimento dichiaratamente classista è stato il socialismo in tutte le sue sfumature: è ovvio però che i lavoratori italiani non sono rappresentati soltanto dai socialisti; gli altri movimenti però hanno nettamente carattere interclassista.

Ma quali sono oggi i rapporti fra la classe operaia e lo Stato? Un tempo, alle origini del marxismo e fino alla vigilia dell'altra guerra, i due termini si ponevano in senso antitetico: non c'era il suffragio universale e il collegio uninominale impediva una rappresentanza reale dell'opinione pubblica nell'istituto parlamentare; il grido «la classe operaia al potere» aveva un preciso riferimento concreto a determinate situazioni politiche e sociali. Ma poi vennero due guerre e in mezzo la parentesi fascista, con il suo corporativismo e il suo sindacalismo: le due guerre soprattutto hanno profondamente modificata la struttura generale dello Stato, specie quella sociale e, naturalmente, anche quella politica. L'alternativa di allora: il potere agli operai oppure gli operai contro lo Stato, non ha oggi alcuna validità. Nella vita economica nazionale lo Stato interviene in una misura che non si è mai raggiunta prima e lo Stato socialista si è rivelato una cosa praticamente irrealizzabile. Non è evidentemente socialista lo Stato russo (e sul suo esempio gli Stati satelliti dell'Oriente europeo: più appropriato parlare in tali casi di imperialismo di Stato).

Ma non sono questi gli esempi che contano: guardiamo all'Inghilterra, ove il socialismo ha tutto il potere e dove tuttavia la situazione economica del proletariato non è delle più brillanti; guardiamo ai Paesi scandinavi, che da anni hanno ormai un'assoluta maggioranza socialista senza peraltro che si siano potute scalzare le basi cosiddette «borghesi» della società. Il fatto è che la parola borghese ha ormai perduto quel significato antiproletario che Marx aveva tentato di darle.

Se questi esempi insegnano qualcosa, bisogna pur dire che i termini del socialismo si debbono porre con nuovi accenti nei confronti degli stati usciti profondamente rinnovati negli ultimi trent'anni. Anzitutto la piattaforma democratica: il che vuol dire inserirsi pienamente nello Stato, non importa ancora se al Governo o all'opposizione, accettando intanto questa struttura e cercando di modificarla secondo i metodi della democrazia parlamentare. «Essere di casa» — ha detto De Gasperi ai comunisti — ed è questo il motivo fondamentale per cui l'estrema sinistra, ponendosi fuori della piattaforma democratica, si pone per ciò stesso in antitesi con lo Stato e danneggia più che servire gli interessi della classe operaia.

In secondo luogo, e ancora non importa se al Governo o all'opposizione, essere lo stimolo più acuto — salvo le obiettive considerazioni su una situazione che non si presta sempre a pericolosi esperimenti — perchè il Governo, qualsiasi Governo, marci verso precisi obiettivi nel campo della giustizia sociale.

Abbandonando l'aprioristica formula del potere alla classe operaia, che resta evidentemente un obiettivo politico parlamentare perchè ogni partito ha diritto di sperare e di operare per divenire maggioranza, bisogna avere delle idee molto chiare su alcuni punti fondamentali: ciò che un socialismo democratico può fare sul terreno delle realizzazioni sociali, entrando a far parte di un Governo o rimanendone fuori; ciò che si vuole in materia di politica estera e di ordine pubblico, considerando nella giusta misura l'esistenza di organismi nazionali o internazionali a carattere nettamente antistatale. Sapere infine quale politica sindacale bisogna seguire per interpretare nettamente le giuste esigenze della classe operaia e al tempo stesso salvare il Paese dal disordine economico.

In questa carenza programmatica sta tutta la crisi del socialismo italiano. I comunisti, che si autoproclamano i veri interpreti del socialismo, hanno risolto il problema ponendosi ai margini dello Stato, esecutori di ordini che vengono emanati in base a una strategia mondiale; per essi la classe operaia è divenuta semplicemente una massa di manovra; il massimalismo di Nenni, assorbito ideologicamente e tatticamente dalla maggiore potenza organizzativa dei cugini più estremisti, ha perso ormai ogni originalità e ogni fascino. Ed il più giovane partito socialista è continuamente dilaniato da dissidi interni che hanno finora paralizzato ogni possibilità di affermazione e di ricupero. Così la classe operaia rimane sbandata, inerte e sfiduciata.

Mettendo davanti ai buoi delle formulazioni programmatiche precise il carro della collaborazione o meno al Governo si è resa instabile sul piano pratico la linea politica d'un partito il cui peso è divenuto sempre più lieve agli occhi dell'opinione pubblica. E la cosa è più grave se si pensa che il documento del P.S.L.I. riafferma il principio della collaborazione governativa.

Allora una delle due: o la compagine del Governo nel suo insieme segue una politica che la direzione del partito ritiene di potere in linea di massima condividere, e la presenza dei Ministri socialisti avrebbe costituito una maggiore garanzia nell'attuazione di determinati programmi, oppure i programmi sono ritenuti insufficienti e bisogna avere il coraggio di mettersi definitivamente all'opposizione, dicendo però quello che si vuole e come lo si vuole. La strada della giustizia sociale è così lunga e difficile che c'è posto per tutti gli uomini di buona volontà.

L'Italia soffre oggi indubbiamente di due mali: più appariscente il primo, dato dalla presenza d'un forte partito comunista a carattere nettamente antistatale se non antinazionale; meno clamoroso ma non per questo meno preoccupante l'altro costituito dalla carenza d'un efficiente socialismo democratico. Questa carenza rende impossibile sul piano democratico qualsiasi alternativa all'attuale maggioranza e cristallizza con tutte le conseguenze l'insanabile dissidio con i comunisti.

IL GOVERNO DI FRONTE ALLE DIMISSIONI DEI SOCIALISTI

DE GASPERI VUOLE ATTENDERE CHE LA SITUAZIONE SI CHIARISCA

La lotta in seno al PSLI è ai ferri corti

ROMA, 2 — Tornato questa sera a Roma, dopo due giorni di assenza, il Presidente del Consiglio si è immediatamente recato al Viminale chiamando presso di sè il Sottosegretario Andreotti. Il colloquio è durato un'ora e mezza e alla fine De Gasperi ha fatto ai giornalisti in attesa le seguenti dichiarazioni.

Colloqui odierni

De Gasperi ha detto: «Non ho in mano che tre lettere di dimissioni, quelle di Saragat, Canevari e Salerno; tutte tre riaffermano i principi contenuti nella dichiarazione del partito cioè la concezione della coalizione democratica, motivando le dimissioni con l'impegno personale di dedicare le proprie forze al consolidamento del loro partito. Mancano ancora e «pour cause» le lettere di Tremelloni, che è a Parigi, di Lombardo che è assente per servizio, e di Giavi, anche lui fuori Roma. Sono bellissime lettere che dànno chiaro il senso della necessità di consolidare l'attuale coalizione.

«Il contenuto, come ho detto, mi pare molto importante perchè sta proprio in esso il valore del principio. I matrimoni diventano molto più tenaci quando sono messi in pericolo, se fondamentalmente esiste un vincolo coniugale sinceramente sentito. Le lettere dànno in sostanza la sensazione che la coalizione corrisponda alla situazione del Paese, coalizione che risulta consolidata. E' importante il fatto che tutti i giornali, ad eccezione naturalmente di quelli dell'opposizione, hanno dato questa interpretazione di cui si deve tenere conto, perchè ne risulta che non si tratta di un capriccio di De Gasperi, nè di un espediente a cui si ricorre per misure parlamentari, perchè anzi proprio in questo caso la situazione parlamentare lo esclude. Soltanto quando una persona cara, colpita da febbre, sta per cadere in una malattia, ci si rende conto di quale valore abbia il suo benessere fisico».

De Gasperi ha poi aggiunto che domattina vedrà alcuni Ministri, mentre con il Capo dello Stato si incontrerà venerdì, subito dopo il rientro di Einaudi a Roma. Richiesto se consulterà i rappresentanti degli altri partiti, De Gasperi ha precisato che lo farà se ne sarà richiesto e ha aggiunto: «Occorre tenere presente questo concetto fondamentale, che a norma della Costituzione il Governo è composto dal Presidente e dai Ministri, che insieme formano il Consiglio dei Ministri. Il Presidente è nominato dal Capo dello Stato e i Ministri sono presentati alla nomina del Capo dello Stato dal Presidente del Consiglio. Dietro questa posizione giuridica, rispecchiata dall'art. 72, c'è la responsabilità diretta del Presidente dinanzi al Parlamento. C'è poi una situazione di fatto data dall'organizzazione dei partiti. Non è stato ancora risolto il problema del loro nesso con il Governo e con il Parlamento, ma indubbiamente essi non hanno una posizione giuridica rispetto al Governo. E' questa una cosa a cui tengo molto, pur provenendo io da un partito e al mio partito essendo molto attaccato. Bisogna tenere presente che il nostro Governo è un Governo assolutamente parlamentare».

Richiesto se avesse letto le indiscrezioni portate dalla stampa circa la soluzione della «crisetta», De Gasperi ha detto: «Qualche volta voi giornalisti prevenite quello che debbo fare, qualche volta leggo i giornali e imparo quello che debbo fare».

L'unica soluzione

La soluzione della «crisetta», che si avrà probabilmente nel giro di pochi giorni, è già stata da noi indicata ieri: si tratta di affidare l'interim dei tre Dicasteri rimasti vacanti ad altrettanti Ministri in carica. Ci sono elementi per dire che questo è a tutt'oggi l'intendimento di De Gasperi, che considerando gli avvenimenti come derivati da questioni interne di partito, intende aspettare che la situazione si chiarisca. Se dunque le poltroncine vengono mantenute calde (per adoperare un gergo corrente stasera) per futuri rientri, ciò avviene esclusivamente perchè De Gasperi, in base alle dichiarazioni ufficiali della Direzione del PSLI non vede per nulla modificata la piattaforma parlamentare del Governo. Saragat sembra sicuro di vincere la sua battaglia al congresso e anche le resistenze eventuali di una parte del gruppo parlamentare. Su questo ottimismo di Saragat si basa evidentemente l'attuale orientamento di De Gasperi perchè è chiaro che se il gruppo parlamentare socialista si trovasse a scegliere una diversa linea di condotta, il Presidente del Consiglio sarebbe costretto, venendosi a modificare in parte la piattaforma parlamentare, a rivedere tutto il problema.

Ipotesi concreta

Che questa non sia una ipotesi astratta si può vedere dalla presa di posizione dei centrosinistri del P.S.L.I., i quali hanno questa sera compendiato in quattro punti il loro preciso orientamento: 1) la Direzione del P.S.L.I. ha violato il mandato unanime del congresso di Roma, indetto sotto gli auspici del Comisco; 2) rimangono immutati i compiti e i poteri del Comitato centrale di coordinamento per l'unificazione socialista; 3) viene rinnovato l'impegno ad assicurare in ogni caso il compimento del processo di unificazione e ad intervenire quindi al congresso di Firenze; 4) si rivolge il più caldo appello a tutti i compagni, a qualsiasi corrente appartengano affinchè mantengano fede per l'onore e la serietà del partito agli impegni solennemente assunti. Queste dichiarazioni hanno tutta l'aria di dire: il partito siamo noi e se noi andiamo a Firenze vi andiamo in rappresentanza del P.S.L.I., la cui Direzione si è messa contro i deliberati del Congresso di Roma.

Di contro l'Esecutivo del P.S.L.I. ha dichiarato che in attuazione della deliberazione presa dalla Direzione del partito nella tornata del 31 ottobre, con la quale viene ritirata l'adesione alla convocazione del congresso di unificazione è fatto obbligo a tutti i compagni: a) di non partecipare ulteriormente ai lavori dei comitati provinciali di unificazione; b) di non partecipare, neppure a titolo personale, ad un eventuale congresso di unificazione che potesse tenersi senza il concorso del partito; c) di non compiere atti positivi in contrasto con le deliberazioni della direzione. Invita le federazioni provinciali ad esigere da tutti gli iscritti, senza distinzione, la più stretta disciplina e a prendere contro chi vi contravvenisse i provvedimenti comminati dallo statuto di partito.

La lotta è ai ferri corti. Si tratta ora di vedere quale delle due correnti, la destra o la centrosinistra, ha un effettivo seguito alla base; e vederla non più alla stregua della collaborazione o non al Governo (che con le dimissioni è fuori di discussione), ma sulla piattaforma della democrazia e del socialismo.

A proposito di collaborazione governativa un periodo dell'«Umanità» di stamane è particolarmente significativo: «Non si sta al Governo se non in nome di forze reali e compatte, che abbiano un peso effettivo nel Paese. Così il problema di una collaborazione efficiente e della presenza fisica dei Ministri socialisti nella coalizione governativa è stato soverchiato per noi dal problema fondamentale della nostra effettiva esistenza come partito».

Il Consiglio d'Europa

UN PASSO ITALIANO per una prossima riunione

PARIGI, 2 — Fonti ufficiali italiane hanno preannunciato oggi una iniziativa in seno al Consiglio europeo, intesa a convocare quanto prima una riunione straordinaria dell'Assemblea consultiva europea. Questa richiesta — affermano le fonti — sarà fatta dai membri italiani nel Comitato direttivo dell'Assemblea, che si riunirà lunedì prossimo sotto la Presidenza di Henri Spaak, Presidente dell'Assemblea.

Le fonti hanno aggiunto che i parlamentari italiani chiederanno la pronta convocazione dell'Assemblea per discutere la attuale situazione economica e finanziaria, derivata dalla recente ondata di svalutazioni.

I parlamentari italiani che hanno preso questa decisione saranno rappresentati a Parigi dagli onorevoli Stefano Jacini (D. C.), Alessandro Casati, Francesco Dominedò e Ludovico Benvenuti.

In base allo Statuto del Consiglio europeo, soltanto il Comitato ministeriale può convocare una riunone straordinaria dell'Assemblea. Per quanto riguarda questa prerogativa, esiste un progetto di emendamento che, se approvato, consentirà anche al Comitato permanente di Spaak di prendere una decisione del genere.

Le elezioni inglesi fissate al 6 luglio?

L'indiscrezione fornita da un Lord laburista - Il dibattito sulla politica economica alla Camera Alta

LONDRA, 2 — Lord Calverley, membro laburista della Camera dei Lord, ha annunziato oggi che le elezioni politiche si terranno in Granbretagna il 6 luglio dell'anno prossimo. Il Gabinetto si è rifiutato di confermare o smentire l'informazione. All'atto di lasciare la Camera, Calverley non ha voluto però dire ai giornalisti se la sua dichiarazione fosse ufficiale.

Morgan Phillips, Segretario del Partito laburista, ha dichiarato al riguardo: «personalmente non mi risulta che qualcuno conosca la data delle elezioni». La dichiarazione di Lord Calverley «sembrerebbe l'espressione di un'opinione privata».

Lord Calverley ha fatto tale dichiarazione davanti alla Camera dei Lord, in prevalenza composta da conservatori, la quale ha iniziato oggi il dibattito sul nuovo programma economico del Governo laburista. La discussione si concluderà quasi certamente domani con un voto di censura contro il Governo di Attlee. Certamente il Governo farà di tutto per vincere la partita anche alla Camera Alta, come già l'ha vinta ai Comuni. Si prevede però che non vi riuscirà, perchè i conservatori, che sono in maggioranza fra i Lord, voteranno la sfiducia alla politica economica del Governo. Il fatto comunque non avrà pratiche conseguenze: in Inghilterra infatti solo la Camera dei Comuni ha facoltà di rovesciare il Governo con un voto di sfiducia.

Il dibattito è stato aperto dal Lord del Sigillo privato, Lord Addison, il quale ha presentato una mozione in cui si invita la Camera «ad approvare la linea d'azione per affrontare l'attuale situazione economica, esposta nella dichiarazione del Primo Ministro in data 24 ottobre».

I conservatori hanno presentato immediatamente la prevista mozione di censura all'operato ed al programma del Governo. Essa è stata avanzata da Lord Winton quale emendamento alla mozione di fiducia di Lord Addison.

La mozione conservatrice afferma che «il programma governativo è inadeguato alle necessità della ricostruzione ed alla prosperità della nazione».

«Il Governo — ha detto Lord Winton — si lamenta sempre di essere vittima delle circostanze. Eppure esso è stato aiutato dall'America e dai Dominions più che non lo sia mai stato alcun Governo nella storia. Il fatto che voi siate stati colti impreparati ed abbiate aggravato di molto la situazione — egli ha proseguito, rivolto direttamente ai laburisti — non fa di voi vittime delle circostanze. Voi siete i becchini di voi stessi».

Le due mozioni verranno votate nella giornata di domani, dopo che i rappresentanti delle due maggiori correnti avranno ribadito i rispettivi punti di vista.

Decisa la creazione dello Stato indonesiano

L'AJA, 2 — Prima della fine di quest'anno entrerà a far parte della famiglia delle Nazioni un nuovo Paese indipendente e sovrano: gli Stati Uniti d'Indonesia. La creazione del nuovo Stato è stata decisa alla conferenza della Tavola Rotonda olandese-indonesiana dell'Aja, conclusasi oggi con pieno accordo su tutti i punti in discussione.

Gli Stati Uniti d'Indonesia saranno uno Stato federale, composto di otto Stati principali e parecchi altri minori. La Federazione avrà una popolazione complessiva di 72 milioni ed una superficie di 730.000 miglia quadrate.

Il trasferimento dei poteri dagli olandesi alle autorità federali indonesiane avverrà al più tardi il 30 dicembre prossimo. Il controllo diretto olandese sulla Nuova Guinea verrà mantenuto, ma entro un anno lo status di quest'isola verrà riesaminato. L'Olanda si è dal canto suo impegnata a promuover l'ammissione degli Stati Uniti d'Indonesia all'ONU ed a ritirare quanto prima dall'arcipelago le proprie forze armate. Fra l'Olanda ed il nuovo Stato verrà stretta un'unione su base di parità, a capo della quale sarà la Regina di Olanda.

RISPOSTA DELL'OECE ALL'APPELLO DI HOFFMAN

LA NUOVA LINEA D'AZIONE adottata per la cooperazione europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 2 — *Dopo una nuova giornata di discussioni il Consiglio dell'OECE ha terminato le sue riunioni con l'approvazione di un documento conclusivo che fissa la nuova linea di azione della cooperazione europea. Il documento riassume nei suoi vari punti sia le raccomandazioni contenute nel discorso di Hoffman, sia il progetto Cripps sulla liberalizzazione degli scambi, sia alcuni emendamenti e proposte presentati dalle varie delegazioni in questi giorni di lavoro e tra di essi in particolare i suggerimenti e i rilievi complementari della nostra delegazione, che sono stati tutti accolti.*

Non vi è quindi stata una risposta esplicita del Consiglio al discorso di Hoffman, ma questo documento impegnativo che stabilisce quale sarà l'orientamento dell'economia europea nei prossimi anni è già di per sè una replica eloquente.

Se Hoffman desiderava da questa riunione una pezza di appoggio per i suoi compiti di avvocato difensore dell'Europa davanti alle reticenze del congresso americano, è indubbio che ha avuto una tesi probante. L'effetto psicologico può considerarsi ottenuto.

Vediamo ora concretamente i punti del documento. Il più importante è quello che si riferisce all'elaborazione dei progetti di unità economica regionale. I Paesi che intendono procedere alla costituzione di questi nuclei devono presentare entro il 15 dicembre, vale a dire tra sei settimane, i primi rapporti. E' possibile che il famoso Fritalux (unione economica tra la Francia, l'Italia e i Paesi del Benelux) sia tra i progetti di questa fase iniziale dell'integrazione europea della costituzione di un'unità europea pezzo per pezzo, e che altri Paesi come quelli del gruppo scandinavo, ad esempio, si associno da parte loro a questi sforzi.

E' certo che il processo sarà lento e che dalle prime enunciazioni alla realtà il cammino sarà lungo e irto di ostacoli: l'unione doganale italo-francese insegni. Ma l'orientamento deciso dal Consiglio è fin d'ora di un fondamentale interesse in questo senso, che l'utopia di un'unificazione completa di tutta l'Europa d'Occidente è stata per il momento abbandonata e che l'ultima soluzione alla quale l'OECE si è rimessa è quella di prendere come punto di partenza le unioni doganali.

E' l'applicazione della regola cartesiana di dividere le difficoltà per meglio risolverle. La esperienza dirà se nel caso specifico è una regola valida.

Il documento si apre col progetto di Cripps sulla libertà degli scambi commerciali, ampiamente rimaneggiato come ieri indicammo. E' inutile tornare su di esso perchè il 50 per cento degli scambi commerciali, con esclusione di quelli compiuti per tramite di enti governativi, saranno liberati dalle misure restrittive entro la metà del prossimo dicembre, salva restando la dimostrazione d'impossibilità che eventualmente qualche Paese membro voglia dare in ragione della sua situazione economico-finanziaria. E' un passo importante sulla via di un ritorno ai principii liberali nell'economia europea.

Ci si chiederà perchè sia proprio l'Inghilterra laburista a proporlo, ma già ieri indicammo di quali vantaggi godano gli inglesi, che hanno una parte rilevante del loro commercio di importazione legata ad enti statali, dall'applicazione di un progetto che li favorisce come esportatori e lascia loro larghi margini protettivi come acquirenti. La tendenza generale dei Paesi continentali verso il rovesciamento delle politiche commerciali di restrizione prevalenti negli ultimi vent'anni era evidente. Gli inglesi con il loro metodo tradizionale di anticipare all'ultimo momento i fatti compiuti si sono presi la parte bella in un sacrificio inevitabile.

Il documento prevede altresì l'eliminazione dei prezzi speciali di esportazione inferiori in certi casi ai prezzi del consumo interno; un allargamento delle zone di trasferibilità delle monete per facilitare i pagamenti tra Paesi europei e dedica un capoverso all'esame dei «problemi relativi all'assorbimento in Europa e altrove delle eccedenze di mano d'opera».

E' evidente che il problema riguarda particolarmente l'Italia; è infatti su iniziativa della nostra delegazione che il capoverso è stato inserito. Così come l'adozione del principio che estende la liberalizzazione degli scambi anche alle partite invisibili come il turismo e le rimesse degli emigranti.

La posizione italiana nei riguardi del complesso delle misure contenute nel documento è molto chiara: esse comportano dei rischi sensibili e valutabili, ma a parte il fatto che gli aiuti americani copriranno questi rischi ancora per due anni sarebbe una follia per un paese come il nostro, che non può compensare la povertà delle sue risorse naturali se non partecipando ad un circuito economico europeo, rifiutare il proprio inserimento nella corrente liberale cui l'economia del Continente si avvia.

Il Consiglio dell'OECE ha nelle riunioni dei giorni scorsi adottato il principio che le distribuzioni degli aiuti americani avvenute nell'anno in corso serviranno come base per le distribuzioni venture senza nuove rielaborazioni di cifre in rapporto ai bisogni dichiarati dai vari Paesi. Si prevede che lo importo globale degli aiuti americani sarà per il 1950-51 pari al 70 per cento degli aiuti distribuiti quest'anno. L'Italia secondo queste previsioni riceverebbe quindi a titolo di terza annualità del piano Marshall una cifra di circa 350 milioni di dollari.

GIANNI GRANZOTTO

Pudore

Il «Piccolo Teatro» di Mosca sta preparandosi a portare in scena un'opera sulla vita e l'opera di Dimitrov, il defunto leader del partito comunista bulgaro. L'opera si fermerà all'epoca del raggiungimento del potere da parte di Dimitrov e non tratterà della sua morte.

○ NUOVA GIORNALISTA

Edda Ciano Mussolini non lascerà l'Italia. Ella ha infatti accettato in questi giorni, l'offerta d'una casa editrice romana, di dirigere, per la parte femminile, un grande settimanale in rotocalco, che uscirà verso la fine di novembre.

○ PROFUGHI

Un primo gruppo di profughi giuliani ha lasciato Udine, diretto a Roma, da dove emigrerà verso nuove terre sotto l'egida dell'IRO. Nel lasciare la provincia i profughi hanno porto il loro ringraziamento all'autorità, gli enti e le persone che con il loro alto senso di umano patriottismo hanno dato loro aiuti e ospitalità, sorreggendoli nelle loro tristezze morali e materiali, causate dal tragico dopoguerra.

L'arrivo di Sforza nella capitale francese

PARIGI, 2 — Il Ministro degli Esteri italiano Sforza è giunto stamane a Parigi per rappresentare l'Italia nell'odierna seduta plenaria del Consiglio dell'O.E.C.E.

Sforza ha trascorso il pomeriggio nella sede dell'Ambasciata italiana, in colloquio con l'Ambasciatore Quaroni. Egli ha anche ricevuto il Ministro plenipotenziario Cattani, capo della delegazione italiana allo O.E.C.E., i quali lo hanno messo al corrente dell'ultima fase dei lavori all'Organizzazione.

Nel tardo pomeriggio è pure giunto a Parigi il Ministro degli Esteri inglese Bevin. Egli si è incontrato immediatamente con il Ministro degli Esteri francese Schuman.

Tornano dalla Jugoslavia senza soldi e scalzi

UDINE, 2 — Un caso singolare è occorso ad alcuni lavoratori udinesi, già clandestinamente espatriati alcuni anni fa in Jugoslavia. Costoro, dopo aver racimolato un gruzzoletto, trovando l'aria ormai irrespirabile, decidevano di tornare in Italia.

Presentatisi al confine, venivano due volte rimandati: al terzo tentativo, dopo un patteggiamento coi «graniciari», essi ottenevano di passare ad una condizione: quella di una minuziosissima perquisizione. A questa naturalmente non sfuggirono le loro scarpe le quali venivano letteralmente sfasciate e liberate dai gruzzoli che essi vi avevano nascosto. Quindi, sferrato un calcio ai malcapitati, i «graniciari» li lasciavano liberi. I rimpatriati hanno dovuto così raggiungere Udine con calzature improvvisate, fatte di stracci ed erbe.

Forte scossa di terremoto avvertita nell'Udinese

UDINE, 2 — Alle 19.33 di questa sera una breve ma forte scossa tellurica ha posto in allarme tutta la bassa Valle del Tagliamento con epicentro Tolmezzo. La popolazione, impressionatissima, è uscita nelle strade ma si è subito tranquillizzata. Infatti nessun danno era stato arrecato agli stabili.

La scossa è stata avvertita da Arta, Verzegnis, Tolmezzo, Amaro, Stazione Carnia, fino a Gemona, Tarcento e Udine. Nell'Alta Carnia invece la scossa non è stata sentita.

IL RISULTATO DELLE VISITE DI FRANCO A LISBONA

Pieno accordo militare fra Spagna e Portogallo

In caso di aggressione il Governo di Salazar si impegnerebbe a far includere automaticamente tutta la Penisola iberica nel sistema difensivo atlantico

MADRID, 2 — Da fonte autorevole si apprende che la Spagna ed il Portogallo hanno concordato che qualsiasi attacco esterno contro una delle parti sarebbe considerato un attacco contro l'altra. Con questa decisione la Spagna si viene ad unire praticamente al Patto atlantico, anche se ufficialmente ciò non è avvenuto. Sarebbe questo, secondo gli osservatori, il risultato della recente visita di Franco a Lisbona.

Un attacco contro il Portogallo porterebbe immediatamente ad una entrata in azione del sistema difensivo atlantico. Un attacco contro la Spagna porterebbe ad un'azione portoghese in aiuto della Spagna e a una richiesta di aiuto da parte del Portogallo alle Nazioni atlantiche.

Da fonte spagnola e americana si smentisce peraltro qualsiasi offerta fatta da Franco di appoggiare aiuti finanziari. Si afferma che l'unico accordo positivo è stato quello che prevede l'invio di truppe portoghesi in Spagna se un eventuale aggressore dovesse raggiungere i Pirenei.

In proposito viene notato che durante la visita a Lisbona Franco è stato nominato Maggior Generale dell'Esercito portoghese, il grado più elevato dopo quello di Maresciallo, detenuto solo dal Presidente Carmona. Secondo fonti spagnole ciò significa che in caso di guerra Franco comanderebbe anche le truppe portoghesi, mentre Carmona è stato contemporaneamente nominato Tenente Generale dell'esercito spagnolo.

Vari altri conferimenti di gradi militari sono stati fatti nello stesso tempo tra i due Stati Maggiori, per cui si prevede che, sempre in caso di conflitto, mentre Franco assumerebbe il Comando generale delle due Forze armate, lo Stato Maggiore sarebbe composto contemporaneamente da ufficiali spagnoli ed ufficiali portoghesi.

IL GENERALISSIMO FRANCO E IL PRESIDENTE CARMONA DURANTE LA VISITA DEL CAUDILLO IN PORTOGALLO

L'avventura di due coniugi

Si credevano morti e si incontrano per strada

LONDRA, 2 — In una via della capitale britannica si sono incontrati, dopo molti anni, due coniugi inglesi che si ritenevano reciprocamente morti durante la guerra.

Il marito è il signor Babbs, di 58 anni, che aveva salutato la moglie, Ada, nel 1939 alla vigilia della sua partenza per la Francia. Dopo la ritirata di Dunkerque, egli si era rifugiato su una zattera, ma fu mitragliato e ferito gravemente. Salvato da un peschereccio francese fu più tardi trasferito a Cherbourg e quindi in Inghilterra.

Tornò in patria cieco ed incapace di parlare, passando di ospedale in ospedale. Nel 1941, cominciò a vedere di nuovo, ma ancora senza parlare. Un giorno andò a vedere la sua casa ma non trovò che un cumulo di macerie, in parte rimosse, e la gente gli disse che tutti coloro che vi si trovavano erano stati uccisi, in un bombardamento. Dall'ospedale uscì un anno più tardi, dopo aver riacquistato anche la parola.

Trovò quindi un lavoro, e in questi giorni incontrò per caso la moglie, dalla quale seppe che i loro tre figlioli erano stati uccisi mentre lei si era rifugiata in una casa vicina.

NON E' SEPOLTA A ROMA LA SALMA DI MUSSOLINI

Dichiarazioni del funzionario che ha assistito all'inumazione del cadavere

MILANO, 2 — Tre anni or sono all'epoca del trafugamento dal Musocco, il Questore di Milano dott. Agnesina, dichiarava in una intervista all'Ansa di essersi personalmente interessato «affinchè la salma di Mussolini venisse sottratta ad ogni altro possibile eccesso» provvedendo per la sua tumulazione in una località segreta. Una relazione degli avvenimenti fu inviata al Ministero degli Interni ed una copia di questa rimase custodita nella cassaforte del Questore, ove si trova tutt'ora, al sicuro dalla curiosità di chiunque.

«La triste bisogna, — disse in quell'occasione il dott. Agnesina — è stata compiuta con particolari precauzioni. Sono in grado di assicurare che il segreto della tumulazione non potrà per alcuna ragione venir violato. La salma di Mussolini è in luogo sicuro e sarà consegnata ai familiari solamente il giorno in cui si potrà essere certi che essa non dovrà subire altri inutili oltraggi».

Un giornale milanese ha recentemente pubblicato che per le indiscrezioni di un sacerdote è stato possibile individuare la località ove la salma è stata tumulata. Detta località sarebbe il cimitero del Verano, a Roma, ma la notizia è stata successivamente smentita da fonte ufficiale.

L'Ansa si è perciò nuovamente rivolta al Questore Agnesina ponendogli le seguenti domande:

«La salma di Mussolini è stata sepolta in un cimitero?»

«La salma di Mussolini, racchiusa in una doppia cassa di zinco con una sopra cassa di noce, secondo gli impegni assunti dal Governo, è stata tumulata in un «luogo sacro».

«Intende dire in un cimitero?».

«Non ho parlato di cimitero, ho detto «luogo sacro».

«Alla tumulazione della salma ha assistito qualche sacerdote?».

«Essendo la salma stata sepolta in un luogo sacro è logico vi presenziassero dei sacerdoti».

«Può quindi essere che un sacerdote abbia fatto le presunte rivelazioni che avrebbero permesso al giornale milanese di individuare il luogo della tumulazione?».

«Lo escludo nel modo più assoluto. Aggiungo che tutto ciò che è stato scritto relativamente al cimitero del Verano e alla possibilità che la salma di Mussolini si trovi a Roma è frutto di fantasia. Ho personalmente provveduto, ripeto, a trasportare la salma nel luogo adatto ed escludendo che vi possano essere stati dei testimoni o per lo meno quelle persone che oggi, se è vero quanto è stato pubblicato, si dicono in grado di parlare».

«Per quanto io sappia, sì».

«Vi fu a suo tempo qualche richiesta da parte dei familiari di Mussolini di rivedere la salma prima che essa venisse trasportata in luogo sicuro?».

«A me personalmente no. Ritengo inoltre che neppure ora i familiari abbiano inoltrato una richiesta al Ministero per riottenere la salma. Se ciò venisse concesso si tratterebbe senza dubbio per loro di un impegno troppo gravoso.

«Per legge non si potrebbe occultare un cadavere o comunque seppellirlo sotto falso nome. Come il Governo si è regolato in questo caso?».

«Ma la salma di Mussolini non è stata tumulata sotto falso nome. Ed errato sarebbe pure l'affermare che vi sia stato occultamento. Esistono documenti che attestano ove essa si trova».

«E' vero che la salma ha subito tre successivi spostamenti, dopo la primitiva tumulazione?».

«E' falso. La salma si trova tuttora nella medesima località ove io la portai la prima volta, nel 1946».

Negata l'estradizione d'un diplomatico magiaro

MILANO, 2 — Il Governo italiano ha negato oggi l'estradizione dell'ex consigliere della Legazione ungherese a Roma, già Console generale di Ungheria a Milano, dott. Emerico Gal, chiesta dal Governo di Budapest quando il 23 marzo scorso il diplomatico si era rifiutato di obbedire all'ordine di rientrare in Patria.

Il dott. Gal ha dichiarato dal canto suo di aver assicurato il Governo di Roma che si asterrà in futuro dall'interessarsi di politica.

CRONACA DELLA CITTA'

RITORNA AL MOLO AUDACE IL BRONZO DELLA VITTORIA

3 novembre 1918. Il pomeriggio nebbioso e piovigginoso andava volgendo verso il tramonto. Ma non tramontava nell'anima della folla triestina la speranza che il fosco arco d'orizzonte si aprisse alla luce della Redenzione, che sul mare nostro apparisse la sagoma delle navi d'Italia. C'era alle rive, c'era nella piazza dell'Unità — piazza ribattezzata allora da tre giorni al nome d'«Italia» dopo aver tenacemente conservato quello di «Grande» contro ogni ordine di trasformazione in quello dello imperatore — tutto un popolo appassionatamente teso da tre giorni ad aspettare il più grande, il più agognato evento. In quell'anelito si trasfondeva il sogno di generazioni e generazioni, che per quell'ideale avevano combattuto e sofferto, avevano agito e sacrificato. E chi aveva inoltre avuto strozzata la gola da un nodo e chi troncata la vita sul e chi respirato l'umidore della cella carceraria. Ma nessuna delusione, ma nessuna sofferenza aveva mozzato l'ardire, aveva tarpata la speranza.

Ora da tre anni l'attesa si era fatta più nervosa e pur insieme più sicura. Sull'abbattuta certezza che ad otto giorni dalla dichiarazione di guerra l'Esercito italiano avesse raggiunto Trieste, la sensazione dell'inarginabile crollo della vecchia monarchia non aveva saputo ripiegamento di sorta. Chi aveva concepito di sfuggire al richiamo austriaco alle armi con un nascondiglio di una settimana, si era illuso; quanti avevano creduto il rovescio dell'Austria ad ogni offensiva italiana si erano ingannati; ma nessun errore di calcolo aveva inciso sulla fiducia della vittoria finale. La guerra di posizione aveva le sue leggi e insanguinava del valore italico la desolata asprezza del Carso in una conquista palmo a palmo. Il Poeta Soldato dalle vie dell'aria lanciava ai triestini messaggi con le parole: «Coraggio, fratelli! Coraggio e costanza!» E di coraggio e di costanza si era fatto un sacello invulnerabile il cuore dei cittadini, che mai vennero meno alla loro fede. Non si era disperato neppure quando con dolorosa angoscia si era visto sulla pianura di Monfalcone divampare nel cielo i bagliori degli incendi, che si accompagnavano alla ritirata di Caporetto.

Allora piuttosto era venuto a mancare il grande conforto, quello che proveniva dal pensiero della vicinanza del soldato italiano dalla nostra città, quello che scaturiva dall'idea che dalle nostre finestre posavamo lo sguardo su terre già redente e inavvertitamente lo fermavamo in attesa che un nugolo di polvere si incamminasse dalle colline di Duino e ci recasse all'improvviso l'ebbrezza della redenzione. Quando per un susseguirsi di giorni il fuoco a tamburo della artiglieria italiana precedeva la offensiva, rimbombando nella nostra aria tra scuotimenti delle nostre case, il cuore ci si allargava a una rinnovata speranza della fine. Quando, dopo lo stesso, subentrava il silenzio dell'azione a corpo a corpo, il ritmo della vita si affievoliva come a voler percepire il suono di quell'arma insanguinata, come a voler non turbare la solennità epica dell'ingaggiata battaglia.

Ma quel 3 novembre tutto ciò era posto in oblio, anche il pianto sui nostri Caduti, anche il pianto sui martiri dell'esilio. Dal 28 ottobre la città ardeva in una fiamma di libertà. Adesso la sublime ora della storia stava per scoccare: l'abbraccio della Madre era imminente. Lo stillicidio della pioggia era appena cessato e il sole autunnale aveva squarciato la nube ancor madida di vapore acqueo. E a quel raggio seguì un grido, il grido di coloro che, arrampicati sui tetti spioventi dei palazzi o assiepati sul tetto a terrazza del Palazzo di Governo, primi avevano avvistato le ciminiere delle sei unità di cacciatorpediniere. Fu un attimo! Un fremito corse l'agitata siepe umana, che si infittiva nell'ormai scomparso giardino della piazza, che nereggiava sull'ampio lastricato delle rive, che era riuscita a rimanere isolata in poche file di persone d'eccezione lungo il molo, allora S. Carlo. Ma all'ultimo momento i cordoni furono rotti e la folla non fu più contenuta, come non fu più contenuta l'esplosione della gioia. I volti, scavati dalla guerra, si illuminarono per la prima volta della luce della libertà, che sorgeva al bacio dell'ultimo sole. La nave «Audace» aveva portato col generale Carlo Petitti di Roreto l'ebbrezza del sogno raggiunto. Riso e pianto avevano unificato i figli di Trieste con i figli d'Italia e li aveva fusi finalmente nella realtà di un popolo solo. E fu realtà logica di natura, che rimase e rimane d'indiminuito amplesso.

Dal mare, dal mare delle gloriose Repubbliche italiane antiche, giunse la fremebonda gioia della Redenzione. A perpetuarne il ricordo aveva provveduto la Associazione nazionale degli ingegneri e architetti accogliendo l'idea dell'arch. Nordio, per una targa che commemorasse lo sbarco. La progettò a rosa dei venti l'ing. Badessi e la Marina italiana concorse col bronzo dei cannoni nemici. Alfonso Canciani e Giuseppe Matteo Campitelli curarono la modellazione e l'ornato dell'opera, che ebbe fusione dalle maestranze del Lapagna. Sullo zoccolo in pietra di Orsera la bronzea targa circolare fu consegnata dall'ing. Piacentini al Sindaco Pitacco nel settimo annuale della libertà. La incisiva epigrafe di Silvio Benco sintetizzò il valore del ricordo: «Approdò - a questo molo - la R. Nave Audace — prima col vessillo d'Italia — III Novembre MCMXVII».

Passarono gli anni. Un'altra guerra venne a dilaniare i popoli e a ingramagliare Trieste. Esularono i valori artistici, esularono le documentazioni storiche rifugiandosi al riparo delle distruzioni belliche. Rimasero affidati i valori spirituali della Patria ai monumenti pubblici. Ma la furia devastatrice si avvicinò paurosa al molo, sorto col nome di S. Carlo sull'affondamento di un'omonima nave da guerra austriaca e ribattezzato «Audace» sul fulgido evento della nave liberatrice italiana. Nel rovinio delle pietre rimase superbamente illeso nell'eloquente suo disco il bronzeo ricordo della nostra più splendente giornata. L'Ufficio tecnico comunale ebbe cura di assegnarlo al Museo di Storia ed Arte, che ne tutelò la conservazione nei suoi inviolati rifugi. Ora la stessa Associazione ideatrice della memoria si è adoperata perchè la targa venisse restituita al suo debito posto su uno zoccolo rinnovato e ringentilito dello stesso tipo di pietra d'allora. La Compagnia dei volontari e la Lega Nazionale trassero a compimento l'iniziativa in identità d'intenti col Sindaco, che stava già elaborando il medesimo progetto. Così la rosa dei venti riprende a dominare la testata del molo, a ripetere nell'efficacia lapidaria il compimento del destino storico di Trieste.

SILVIO RUTTERI

Celebrazione della Vittoria

Domani al Fenice il discorso di Cingolani

Domani sarà a Trieste per commemorare la Festa della Vittoria l'on. Cingolani. La manifestazione, che rientra nel più vasto programma delle celebrazioni triestine della data gloriosa e viene indetta dal Centro assistenza militare della Democrazia cristiana, avrà luogo alle 11.30 al Teatro Fenice (e non all'Excelsior come precedentemente annunciato). Ad essa sono invitate a partecipare tutte le associazione della Federazione grigioverde, ivi comprese la Compagnia volontari giuliani e l'Associazione mutilati ed invalidi.

L'orario dei negozi per oggi e domani

Diamo un quadro completo degli orari dei negozi per oggi e domani:

FARMACIE: oggi fino alle 13; domani chiusura totale. MERCATI CITTADINI: oggi, fino alle 13; domani: chiusura totale. BAGNI COMUNALI di via P. Veronese e di via Manzoni: oggi chiusura totale; domani: dalle 7 alle 13. MACELLERIE: oggi: dalle 7 alle 13; domani: chiusura totale. BARBIERI E PARRUCCHIERI: oggi: dalle 8 alle 13; domani: chiusura totale; sabato: orario normale. RIVENDITE DI PANE: oggi: dalle 6.30 alle 13; domani: dalle 7 alle 12. FIORAI: oggi dalle 8 alle 13; domani: dalle 8 alle 13. NEGOZI VARI: oggi: chiusura ore 13; domani: chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di latte che rimarranno aperte dalle 6 alle 10. FOTOGRAFI: oggi: aperti tutto il giorno; domani: chiusura totale.

Sospeso lo sfratto in Salita Promontorio

Il provvedimento coattivo di sfratto che l'Ufficio alloggi doveva mettere in atto ieri mattina in Salita Promontorio 11, è stato sospeso per ordine delle autorità ed ogni decisione rinviata di otto giorni. Ne prendiamo atto con soddisfazione e confidiamo che il grave caso verrà riportato sui binari della più corretta procedura e che il giudizio definitivo si ispirerà al rispetto dei diritti umani, troppo spesso offesi dai provvedimenti forzosi in materia di alloggi.

STANOTTE UNA MISTERIOSA RIVOLTELLATA

SI ABBATTE FERITO un giovane in via Capitelli

L'oscuro dedalo di viuzze di Cittavecchia è stato teatro ieri sera di un misterioso fatto di sangue. Qualche minuto prima delle 22 il diciannovenne Mario Camenar s'era accomiatato da due amici in Piazza Cavana, all'incrocio con via Capitelli dove egli abita al n. 7. Fatti pochi passi verso casa, quando aveva quasi raggiunto l'ingresso della sua abitazione, il Camenar veniva colpito al ventre da un colpo d'arma da fuoco sparatogli contro da breve distanza. Il ferito si abbatteva al suolo e si trascinava sino al portone della sua casa. Nessuno, nella via deserta, aveva udito lo sparo. Una pattuglia di agenti in perlustrazione nei pressi raccoglieva invece le invocazioni di aiuto del Camenar e gli prestava i primi soccorsi. Subito accorreva altra gente e sul posto interveniva pochi minuti dopo la camionetta d'emergenza del Distretto centrale di Polizia e quindi un'autolettiga della C. R.I. Il Camenar sedeva sul gradino del portone in stato di semincoscienza ed a fatica si comprimeva il ventre per tamponare la fuoruscita del sangue. Riusciva a balbettare qualche parola: non aveva visto lo sparatore, nascosto nell'ombra della stretta via e subito eclissatosi. Non sospettava di alcuno, non aveva nemici, non immaginava nemmeno la ragione del ferimento.

Il ferito veniva subito trasportato, dall'Emergenza, all'Ospedale, ed affidato alle cure di quei sanitari che gli praticavano una trasfusione di sangue e lo sottoponevano alla laparatomia. Gli veniva riscontrata una grave ferita alla regione ipocondriaca sinistra, con probabile ritenzione del proiettile nel corpo. Sulla sua sorte, evidentemente disperata, veniva formulata la prognosi riservata e l'intervento chirurgico si protraeva nel corso della notte.

Le prime indagini di Polizia sono rimaste nel campo delle ipotesi. Il Camenar abitava con la nonna paterna e lavorava ai Cantieri. Si era lasciato cordialmente con gli amici e nulla faceva presupporre il doloroso destino che lo attendeva.

L'abitazione del Camenar si trova tra le traversali di via del Fico e via di Crosada ed è presumibile quindi che lo sparatore si sia trovato in prossimità della seconda e da quella parte abbia preso la fuga dopo il delitto. Ma è ancora impossibile accertare il movente del ferimento ed la proposito bisognerebbe attendere un favorevole andamento dell'operazione chirurgica che permetta al Camenar di parlare. I primi interrogatori delle persone sopraggiunte sul posto, della nonna e dei conoscenti del ferito, non hanno portato alcuna indicazione utile alle indagini. Le minuziose ricerche del proiettile o almeno del bossolo non hanno dato nemmeno risultato, almeno sul luogo del delitto. Testimonianze raccolte confermano che il Camenar, poco prima del ferimento, conversava con due, o forse più, coetanei allo sbocco di via Capitelli sulla Piazza Cavana. Nessuno peraltro ha visto lo sparatore.

L'intervento chirurgico, effettuato dal Primario prof. Peracchia assistito dai medici Cortivo e Marin, si è concluso a tarda notte, ma le condizioni del ferito permangono gravissime. Sembra che l'operazione abbia riscontrato otto perforazioni negli intestini. La pallottola, penetrata nella regione addominale, è rimasta in cavità, ma tuttavia non è stata possibile la sua estrazione. A quanto apprendiamo all'ultima ora, il Camenar in un momento di lucidità, avrebbe fatto il nome dello sparatore.

Minacciato per lunedì uno sciopero dei tranvieri

A conclusione di un'assemblea svoltasi ieri sera, il personale delle tranvie ha deciso di indire per lunedì prossimo uno sciopero di quattro ore, che si svolgerà dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19. L'azione avrà un intento puramente dimostrativo ed è stata decisa per appoggiare le richieste avanzate per ottenere un aumento della percentuale di rischio a favore del personale addetto alla rete aerea, nonchè in segno di protesta per i provvedimenti di licenziamento recentemente adottati dalla direzione delle tranvie a carico di tre dipendenti. E' però augurabile (dato anche che la richiesta di aumento della percentuale di rischio non è stata respinta dal Consiglio d'amministrazione dell'Acegat, ma deve soltanto esserne concordato l'ammontare) che le trattative possano venir concluse favorevolmente anche prima che si renda necessaria l'estrema azione sindacale che si ripercuoterebbe dolorosamente sulla vita della città.

I disoccupati iscritti per l'anno in corso al Sindacato dipendenti Enti locali, dipendenti Enti pubblici, ai Sindacati ospedalieri, farmacisti, barbieri, scuole private, imposte e consumo, assicuratori, si presentino urgentemente presso la stanza n. 27 della Camera Confederale del Lavoro, via Duca d'Aosta 12. I disoccupati iscritti ai Sindacati chimici, petrolieri, poligrafici si presentino presso la stanza n. 28.

ASTERISCHI

NOZZE FONDA-FOGLIA

Domenica scorsa, nella Cattedrale di S. Giusto si sono uniti in matrimonio la nostra concittadina dott. Serena Fonda, figlia dell'agente di cambio Ettore Fonda, col signor Giambattista Foglia, figlio del dott. Foglia, agente di cambio di Milano. Il rito è stato celebrato da mons. Marussig, che ha rivolto agli sposi elevate parole. Testimoni per la sposa il dott. Guido Grioni e il cap. Calisto Gerolimich; per lo sposo i signori dott. Ruggero Roggeri, presidente dell'Associazione agenti di cambio d'Italia, e il dott. Enrico Bossi, entrambi di Milano. Alla eletta coppia porgiamo i nostri più vivi auguri.

STASERA ALLA RADIO

Questa sera alle ore 21 verranno presentati ai microfoni di Radio Trieste i lavori musicali di Antonio Illersberg e Mario Bugamelli, che recentemente hanno concorso al Premio radiofonico Italia. I due lavori verranno trasmessi in edizione registrata, con l'esecuzione della Orchestra filarmonica triestina diretta da Luigi Toffolo e da Mario Bugamelli.

AL CIRCOLO ARTISTICO

Stasera ore 21 trattenimento danzante.

GINNASTICA TRIESTINA

Festa di S. Giusto, dalle 17 alle 20, trattenimento danzante per soci ed invitati.

ECONOMIA FAMILIARE

Una spesa che si fa una sola volta nella vita, è quella della macchina per cucire.

Essa deve essere la vostra compagna fedele e sicura, sulla quale poter contare in ogni momento.

Solo una grande e vecchia industria di strumenti di precisione è in grado di fornirVi questo prodotto perfetto e di garantirVi per il futuro da ogni delusione.

Facendo un acquisto incauto o sbagliato dovrete rimpiangerlo per sempre!

Ricordatelo! E non acquistate la Vostra macchina senza aver prima visitato i negozi della Universaltecnica in Largo Piave 3 e in via dell'Istria 13, dove troverete la produzione di alta classe della ditta Officine F.lli Borletti di Milano.

Le macchine Borletti sono garantite a vita e si vendono con rateazioni fino a 20 mesi.

✝ La Ditta GIACOMO AVANZO Succ. partecipa con profondo cordoglio la perdita di

Federico Paoli

che per 18 anni diresse con rara competenza e fedeltà il reparto fotografico.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 4 corr., alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 novembre 1949.

A quanti presero parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Marcello

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti, ringraziamo inoltre il prof. Pepeu, il Primario prof. Lapenna e il personale del reparto radiologico dell'Osp. Maggiore per le cure prestate al caro Estinto.

Famiglie MARZAN - SOLARI BABICH

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA BOLOGNA corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TARCENTO - GEMONA - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO domenica.
GITE GIORNALIERE
TARCENTO - GEMONA - TOLMEZZO - SAPPADA.
AUTOLINEE PER L' AUSTRIA
GRAZ Via Villaco - Klagenfurt mercoledì, venerdì.
VILLACO - KANZEL martedì, giovedì, sabato, domenica. Passaporto collettivo. Prenotazioni.
CIT PIAZZA UNITA' - TELEFONI N. 47-93, 47-96

TALASSIN
contro i disturbi del mal di mare, ferrovia, automobile, aeroplano. Trovasi in tutte le farmacie

Yacht Club Adriaco

La direzione, in base alle disposizioni dell'art. 16 dello Statuto Sociale, ha deciso di convocare la prima parte della

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

per il giorno 5 novembre 1949 alle ore 15.30 in prima convocazione ed alle ore 16 in seconda convocazione con la discussione del seguente:

ORDINE DEL GIORNO
1) Nomina degli scrutatori
2) Relazione del Presidente
3) Presentazione del bilancio consuntivo 1949
4) Elezione del Presidente della Assemblea
5) Eventuale modifica dell'art. 1 dello Statuto Sociale e precisamente aggiunta delle seguenti parole: «ed alla Federazione Italiana Motonautica»
6) Nomina della nuova Direzione
7) Varie.

IL PRESIDENTE Cap. Guido Cosulich

L'ortopedico NICOLA BECCH
Via S. Giulia, 32 - Torino - Via Guastalla, 12
SPECIALISTA per la immobilizzazione della
ERNIA
(SENZA OPERAZIONE)
pubblica una nuova attestazione:
Egregio sig. N. Becchi.
Con la presente voglio esprimerLe la mia riconoscenza per la immobilizzazione della mia ernia bilaterale che, dopo tanti anni e varie prove con altri cinti ed altri sistemi, è riuscita perfettamente grazie al Suo speciale apparecchio ed alla Sua assidua assistenza.
Sinceramente ringrazia.
LAMBERTINI ARISTIDE CASTELMAGGIORE
L'Ortopedico riceve in:
GORIZIA: 6 nov., Alb. Posta.
MONFALCONE: 6 nov., Albergo Lombardia.
TRIESTE: 7 e 8 nov., Albergo Abbazia.

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» telefono 67.47.

SAN GIUSTO

Oggi Trieste festeggia il suo Patrono. Dal suo alto piedistallo di secoli San Giusto si china ancora sulla città purificata dalle fresche ventate autunnali, cingendola col braccio protettore come nelle visioni degli artisti che rievocarono ispirati le sue sembianze terrene.

Si pretende spesso che la anima vera di Trieste sia enucleata in una sorta di bonario epicureismo, in una vena godereccia di superficialità. Eppure poche popolazioni sentono così profondamente e così misticamente l'amore per un Patrono, che fu soldato e fu martire, che incarnò quindi in sè, nella sua fermezza, nella fortezza dei suoi ideali, la sorte romana e la missione cristiana delle nostre terre.

Perciò San Giusto rappresenta valori ben più alti di un campanile, sia pure sentimentalmente nobile e dolce: è il simbolo di un destino spirituale, la forza della tradizione millenaria e solida come le pietre della sua Cattedrale, il segno della prima Redenzione, che costituisce il presupposto ideale di quelle successive.

Un milione offerto dall'E.C.A. per il "Natale Triestino"

L'Ente Comunale di Assistenza ha erogato in questi giorni un contributo di un milione di lire al Comitato «Natale Triestino». E' da sperare che l'esempio della nostra massima istituzione di assistenza sarà seguito da altri enti pubblici e da privati. E' da rilevare infatti che, come lo scorso anno, saranno da distribuire circa diecimila pacchi, e che la spesa si aggirerà sui venti milioni di lire.

Senza la collaborazione di tutti non sarà possibile portare a termine la filantropica iniziativa. Per la raccolta dei fondi si sta costituendo uno speciale comitato di signore. Chiunque però volesse essere fra i primi a contribuire, può farlo senz'altro, in quanto le offerte si accettano anche ai giornali, nel conto corrente intestato al Comitato aperto presso le Banche locali, ed alla Cassa del Comitato presso l'E.C.A., in via Pascoli 31.

Il rancio dei «Grigioverdi». La Federazione grigioverde comunica che, per sopravvenute difficoltà nella concessione della sala, si è dovuto rimandare il rancio a lunedì 7 alle 20.30. Le prenotazioni continuano fino a sabato.

Rivelatore e commovente

Le tanto attese memorie di una delle donne più straordinarie del secolo, ELEONORA ROOSEVELT, sono state acquistate in esclusività per l'Italia dal settimanale TEMPO

ELEONORA ROOSEVELT

LA MIA VITA COL PRESIDENTE

Leggete su "TEMPO" di questa settimana la prima puntata. Acquistate il numero prima che sia esaurito

LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

FIORI SULLE TOMBE allori agli eroi caduti

Ieri mattina, nella ricorrenza del giorno dedicato alla commemorazione dei defunti, le tombe si sono ricoperte di fiori. V'è qualcosa di imperituro nelle lapidi che ricordano i morti, perchè esse rappresentano le pietre miliari del cammino che l'umanità compie attraverso i secoli. Al di fuori di ogni retorica, le corone di alloro che rinverdiscono a date fisse nei campisanti sotto ai monumenti e sulle targhe murate, rappresentano un sincero tributo di riconoscenza a coloro che, col proprio sacrificio, fecero grande un ideale.

La Lega Nazionale invita la cittadinanza ad esporre le bandiere nelle giornate del 3 e 4 novembre.

I morti per la grandezza della Patria occupano il primo posto nella memoria e nella riconoscenza dei vivi. Ieri, la cittadinanza triestina ha ricordato, con l'omaggio reso dal Comune alle targhe in memoria dei Caduti durante la guerra di liberazione, le tappe gloriose della più recente epopea. Corone di alloro sono state deposte con rito solenne sul colle di San Giusto, sotto al torrione del Castello, e nei luoghi che videro il martirio dei partigiani di Trieste: via Ghega, la Risiera, via D'Azeglio, viale Sonnino. Nella chiesa di Santa Maria Maggiore, un cappellano militare ha celebrato una messa di suffragio per tutti i Caduti in guerra. La cerimonia, svoltasi alla presenza della bandiera dell'Associazione famiglie Caduti in guerra, delle massime autorità cittadine e delle rappresentanze delle associazioni nazionali, era stata promossa dall'Associazione grigio-verde.

A mezzogiorno di oggi, festa del Patrono della città ed anniversario dello sbarco dei bersaglieri a Trieste, il Sindaco riceverà in consegna a nome della cittadinanza il rinnovato cippo con la rosa dei venti che ricorda la fatidica giornata del 1918. Dopo la cerimonia, la banda della Lega Nazionale, sotto la direzione del maestro Capri, eseguirà un concerto in Piazza dell'Unità. Nel pomeriggio, alle 16, una corona verrà deposta dall'Associazione bersaglieri «Enrico Toti» sulla targa che, alla radice del Molo Bersaglieri, ricorda l'avvenimento.

Incidenti sul lavoro

Un grave incidente sul lavoro è occorso ieri sera allo autista Agostino Raccorini, di anni 31, residente a Monfalcone in via Romana 3. Il Raccorini era intento a staccare, sulla via Ghirlandaio, la motrice dell'autotreno targato GO 5800 dal rimorchio ed improvvisamente veniva stretto tra l'una e l'altro riportando varie contusioni alla regione sopraorbitaria ed a quella occipitale, uno choc traumatico ed altre ferite. Accolto allo Ospedale maggiore è stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

Un altro infortunio sul lavoro è capitato all'operaio Giuseppe Morgan, di anni 45 da Monte di Capodistria. Lavorando alle Cave Faccanoni il Morgan veniva colpito agli occhi da una scheggia che gli causava una cheratite traumatica, con offuscamento corneale, guaribile in 20-30 giorni, con probabile minorazione delle facoltà visive.

Per chi suona il campanello d'allarme?

Il campanello d'allarme è squillato improvvisamente stanotte verso l'una nello stabile n. 31 di via Mazzini dove ha sede la Società d'esportazioni Nord-Italia, facendo accorrere sul posto le vicine pattuglie di Polizia e l'Emergenza. La porta d'ingresso agli uffici non presentava peraltro segni di scasso ed il campanello si è zittito dopo che gli agenti hanno provato a scuotere la porta. Poichè non è stato possibile rintracciare il titolare della azienda e quindi aprire la porta stessa, la Polizia non ha potuto stabilire se effettivamente si sia trattato di un tentato furto o di un guasto

ORE DELLA CITTA'

★ Le Acli daranno prossimamente inizio ad un corso straordinario di lingua francese: iscrizioni presso l'ufficio per l'istruzione professionale.

★ Al Ridotto del Rossetti, oggi dalle 16 alle 19.30, trattenimento danzante del Circolo XXX Aprile.

★ GITE: Con l'Alpina delle Giulie sabato e domenica escursione sciatoria nel Tarvisiano - con la Lega Nazionale, domenica a Pian di Resia - col Circolo Montasio domenica all'Olsternig - Dal 26 novembre al 2 dicembre, con l'Enal in Inghilterra per l'incontro di calcio Italia-Inghilterra.

ANNONARIA

Supplementi. Da oggi gli aventi diritto a supplementi del Capoluogo e degli altri Comuni della Zona in possesso dei relativi buoni, possono ritirare presso gli spacci autorizzati: pasta bianca verso asporto del buono «generi da minestra» per il mese di novembre; carne conservata «Meat and Gravy» da 20 once, in ragione di 2 barattoli a persona, per i possessori del supplemento carne da 50 gr. giornalieri (fondo cerchietti rossi) e di 4 barattoli a persona, per quelli da 100 gr. (fondo azzurro), verso asporto dei relativi buoni di prelevamento portanti la data dall'1 al 30 corr. Prezzi: per il Capoluogo: pasta L. 100 il kg.; carne cons. L. 100 il brt. da gr. 567; per gli altri Comuni della Zona L. 102 e L. 101.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura: mass. 10; min. 6; pressione: 769.1 in aumento.

Oggi: SS. Giusto, Ilario. Il sole sorge alle 6.46, tramonta alle 16.49. La luna sorge alle 15.49, tramonta alle 4.11.

Maree: Oggi: alta: ore 7.45, cm. 49 sopra il l. m.; bassa: ore 14.15, cm. 43 sotto il l. m.; alta: ore 20.20, cm. 27 sopra il l. m.; domani: bassa: ore 1.50, cm. 29 sotto il l. m.; alta: ore 8.5, cm. 52 sopra il l. m.; bassa: ore 14.50, cm. 48 sotto il l. m.; alta: ore 20.45, cm. 23 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Bissoletto, via Roma 16; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Salute, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 2; Serravallo, piazza Cavana 1; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15: «Ambra» con L. Darnell, C. Wilde. Ult. 22. E' un supertecnicolor 20th Century-Fox. Il più spettacolare film della stagione.
EXCELSIOR. «Giovanna d'Arco» con Ingrid Bergman. E' un technicolor R.K.O. Orario spettacoli: apertura ore 14.30, I spett. 15; II ore 18; ult. ore 21.
FENICE. 15.30: «La porta d'oro» con Charles Boyer, Olivia de Havilland, Paulette Goddard. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. (Cassa 14) 14.30, ult. 22: Grandioso successo: «Johnny Belinda», un meraviglioso film che mai dimenticherete.

—«»—

ADUA. 17: «La corsa della morte» e «La bella e il bandito».
ALABARDA. 13.30: «Bellezze al bagno» grandioso spettacolo musicale in technicolor con Esther Williams e Red Skelton.
ARMONIA. 13.45: «La storia del generale Custer» con E. Flynn, O. De Havilland. Capolav. Warner Bross. Varietà De Rosè: «Trieste de sera».
AZZURRO. 14.30: «Razzi volanti» con Gianni e Pinotto.
BELVEDERE. 15.30: «La strada della felicità» il film con 7 assi di Hollywood.
CINE DEL MARE. 17.30: «La leggenda della terra siberiana» film sovietico a colori. Ult. 22.
GARIBALDI. 13.30, 15.35, 17.45, 19.50, 22: «Il cielo può attendere». Gene Tierney, Don Ameche. E' un film Fox diretto da Ernst Lubitsch, in prima visione.
IDEALE. 15, ult. 21.45: «Sono un disertore» con Tyrone Power e Joan Fontaine.
IMPERO. 14: «In montagna sarò tua» musica, amore e danze con Betty Grable, John Payne, Carmen Miranda, Cesar Romero e Harry James e la sua famosa orchestra.
ITALIA. 14: «Salomè» superfilm in technicolor, con la deliziosa Yvonne De Carlo e Rod Cameron.
MARCONI. 16: «I dominatori del mare» un film Paramount con Douglas Fairbanks.
MASSIMO. 14: «I rinnegati» in technicolor, uomini di ferro in zone selvagge. E. Keynes, W. Parker.
NOVO CINE. 14.30: «Eroi senza patria» (Legione straniera) con John Wayne. I visione.
ODEON. 14.30: «Una donna distrusse» con S. Hayward.
RADIO. 16: «La disperata notte» Henry Fonda e Barbara Bel Geddes.
SAVONA. 17: «Per chi suona la campana» capolav. a colori con Ingrid Bergman e G. Cooper.
VENEZIA. «Lo sterminatore» (Dillinger). Grandioso film giallo. Topolino a colori.
VIALE. 14.30: «Il vendicatore di Jess il bandito» con Henry Fonda e Gene Tierney in technicolor.
VITTORIA. 14.30: «Nessuno mi crederà» con Robert Young, Susan Hayward.
VITTORIO VENETO. 14: Errol Flynn in «Obiettivo Burma». Ingresso .35, ridotti 120.

LA RADIO

TRIESTE

10: Messa da San Giusto. 11.15: Per ciascuno qualcosa. 12.10: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra Cergoli. 14: Musica operistica. 14.30: Programmi dalla BBC. 17.30: Tè danzante. 18.30: La voce dell'America. 19: Ouvertures di Franz Suppè. 19.30: Concerto del chitarrista Bruno Tonazzi. 20: Giornale radio. 20.20: Danze d'ogni paese. 21: I compositori triestini del Premio Italia: Mario Bugamelli e Antonio Illersberg. 22.5: Canta Bing Crosby. 22.20: «Dalla parte di Lei», di Alba de Cespedas conversazione di Nera Fuzzi. 22.35: Orchestra Ferrari. 23.10: Giornale radio. 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

14.45: Per i fratelli giuliani. 17: «Il corsaro azzurro»; per i ragazzi. 18: Concerto bandistico. 18.25: Romanze celebri. 19: Musiche di Cabezon e Da Vittoria. 20.33: Orchestra Nilius. 21.15: «Artemisio» tre atti di G. Cataldo. 23.20: «I notturni dell'usignolo»: Rossini.

RETE ROSSA

13.26: Orchestra Donadio. 14.30: Orchestra napoletana. 17: Pomeriggio musicale. 18: Canzoni. 18.30: Folklore. 18.50: «Cime tempestose», romanzo sceneggiato. 19.40: Orchestra Segurini. 20.10: Canta Lya Origoni.

STATO CIVILE

del giorni 1 e 2 novembre 1949

Nati: 8; morti: 15; matrimoni: 4.

MORTI: Zotti Emilio, a. 16; Marsilli Emilia, a. 57; Zecchini Libera, a. 26; Marzan Marcello, a. 40; Berglievaz Giovanni, a. 76; Poluschech in Poschich Ida, a. 87; Mikus in Poldrugovaz Maria, a. 61; Rauber ved. Martingano Emma, a. 74; Piol in Visentin Olga, a. 24; Bondel Giordano, a. 20; Tognetto Giacinto, a. 64; Cerni Vittorio, a. 83; Zanni Cleto, a. 53; Padovan in Toso Ada, a. 36; Fabris Antonio, a. 44.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cirese Ambrogio, vice brig. P.S. con Calella Rosa, modista; Battellini Giorgio, giornalista con Scrobogna Egle, casalinga; Ghersiach Salvino, commerciante con Gobbin Assunta, casalinga; Rizzi Ruggero, medico con Zagnoni Olivietta, impiegata.

Alla FARI, ogni sabato dalle 17 alle 19, ritrovo delle studentesse. Col prossimo mese avranno inizio i corsi di ginnastica svedese.

I MERCATI CITTADINI NEL MESE D'OTTOBRE

Variazioni nei prezzi dei generi alimentari

L'indice delle vendite si mantiene basso

Secondo le rilevazioni decadali dell'Ufficio Territoriale Prezzi, dal 10 al 20 ottobre si sono verificate numerose variazioni nei prezzi al dettaglio della piazza. Procedendo ad un esame comparto per comparto le constatazioni più evidenti sono le seguenti: 1) carni bovine: aumento di 20 lire nello «anteriore con osso»; tutte le altre qualità in diminuzione (da 5 a 40 lire al kg.); 2) carni suine: aumenti nella «spalla senza osso» lire 20 e nella «coscia» lire 5; diminuzione in tutte le altre qualità; carni equine e vitelline: tutti i prezzi in cedenza; 4) pollame, agnello, coniglio: i prezzi tendono a flettere; 5) farine: in diminuzione la polenta gialla e bianca; 6) fagioli: in aumento di 25 lire i «borlotti»; 7) formaggi: prezzi nel complesso invariati; 8) grassi: tutte le qualità in diminuzione; 9) latte: invariato; 10) olio: leggere cedenze; 11) pasta: aumento di 15 lire nel tipo «bianco»; riduzioni nelle altre qualità; 12) piselli: riduzione di 13 lire negli «spezzati»; 13) riso, sale, saponi da bucato e toeletta, vino: prezzi invariati, 14) salumi: tutto il comparto in diminuzione, salvo la mortadella s. b. e il «S. Daniele», invariati, e il prosciutto tipo Praga, aumentato di 30 lire il kg.; 14 uova: in aumento.

Nel comparto «prodotti ortofrutticoli» si sono notati aumenti di prezzo in 15 qualità e riduzioni in 10 tipi di vegetali. Sono diminuiti gli aranci-limoni, i cavoli cappucci, le tegoline, i kaki ecc. Fra gli aumenti maggiori sono da segnalare quelli del radicchio verde, delle bietole, cavoli broccoli, fichi d'India e zucchette.

Il ciclo d'attività degli affari si mantiene sempre ridottissimo non soltanto nel campo dei generi suindicati, ma pure in quello dei tessili e delle calzature. A proposito dei tessili è da notare che se durante le ultime settimane di settembre e le due decadi di ottobre è stato rilevato qualche maggior afflusso di affari rispetto alle medie di agosto, nel complesso l'attività — paragonata a quella di settembre-ottobre 1948 — si è ridotta di un buon 30 per cento. La crisi nelle vendite di tessili è particolarmente grave e lo stato di atonia pesa sulla maggior parte delle aziende, costrette ad affrontare oneri notevoli per far fronte agli impegni finanziari di ogni sorta. D'altronde il volume dei protesti è un sintomo caratteristico dello stato di disagio in cui versano parecchie categorie di dettaglianti e di consumatori.

L'assemblea dei dirigenti ACLI

Questa sera alle 19, nella sala di via Navali 1, avrà luogo l'assemblea generale dei dirigenti delle A.C.L.I. triestine. All'ordine del giorno figurano importanti argomenti, tra cui la lettera del Santo Padre alle A.C.L.I.

RIPARAZIONI ACCURATE

CAVALLAR

DITTA SENZA FILIALI

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili.
Dentiere inferiori stabilizzate.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20: festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef.: 72-65: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74.24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 12-14, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 . Tel. 61-67

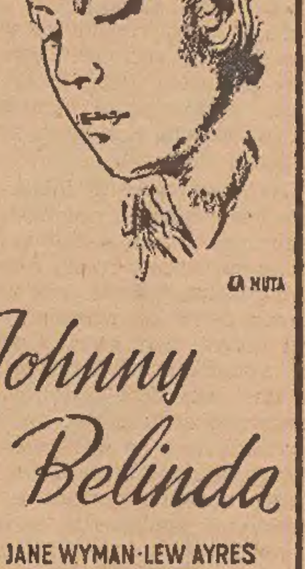
Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

QUESTA SERA DALLE 21 IN POI

Una notte a San Giusto

GIOCHI - SCHERZI - SORPRESE

GRANDE SUCCESSO AL FILODRAMMATICO



Johnny Belinda

JANE WYMAN - LEW AYRES
CHARLES BICKFORD
AGNES MOOREHEAD - STEPHEN McNALLY
Regia: JEAN NEGULESCO

PIANTE
DA FRUTTO - DA PARCO - DA GIARDINO E PER L'AGRICOLTURA
SGARAVATTI PIANTE
SAONARA PADOVA
350 Ettari di coltura - Un secolo di vita
CATALOGO GRATIS

OGGI AL NOVO CINE
EROI SENZA PATRIA
(Legione straniera)
con
JOHN WAYNE
PRIMA VISIONE
PRINCIPIA ORE 14.30

OGGI AL CINEMA MASSIMO
IL SUPERFILM IN TECNICOLORE «COLUMBIA»
"I RINNEGATI"
con
EVELYN KEYES e WILLARD PARKER
«La sua forza s'impone!... Il suo coraggio non conosce ostacoli!... Il suo amore è senza limiti!

OGGI AL ROSSETTI

PROVOCANTE E FATALE COME LA SUA BELLEZZA
DARRYL F. ZANUCK presenta
Ambra
un SUPERTECHNICOLOR
LINDA DARNELL - CORNEL WILDE - RICHARD GREENE - GEORGE SANDERS
REGIA: OTTO PREMINGER

LAVORO E PENA

In alcuni libri di economia si prende a indagare il rapporto tra lavoro e pena, e si conclude, spesso fondandosi anche sopra argomenti di etimologia e di linguistica comparata, che il lavoro è essenzialmente pena e dolore. Ma questa volta si può affermare risolutamente che proprio il contrario è il vero: il lavoro è essenzialmente gioia, gioia di vivere, e anzi il vivere e la gioia di vivere non è altro che lavorare. Lavorano persino i bambini, i cui giuochi sono per essi, cioè sono in realtà, lavoro: lavorano persino coloro che hanno per propria professione il godere, come può verificare chiunque li osserva, affaccendati e attenti e diligenti in cose che noi, da parte nostra consideriamo inezie: a lor modo, operosi. Non lavorare è annoiarsi, languire, morire.

E, se è così, se il lavoro non è pena, come mai si è potuto venire al pensiero che sia invece tale? Evidentemente (si risponderà), perchè c'è il lavoro penoso. E come mai un lavoro può essere penoso? Che cosa è il «lavoro penoso»?

Il lavoro penoso è quel lavoro che non riusciamo a far nostro, che non si fonde con le altre disposizioni e tendenze o non diventa nostra disposizione e tendenza, che non impegna tutti noi stessi. Esso ci distorce con più o meno violenza, ma sempre con violenza, dal lavoro che ci è caro; e, per quello che ci toglie non meno che per quello che c'impone, c'infligge pena e dolore. Gli esempi sono a portata di mano: da quelli piccini che s'incontrano in ogni giornata o in ogni ora della nostra vita, e che saranno, poniamo, di dar paziente ascolto alla gente postulante, interrompendo l'opera a cui attendiamo, agli altri più grossi e più estesi nel tempo, che saranno di avere assunto e di esercitare un ufficio che non si è scelto ma che si è dovuto accettare per campar la vita, o di staccarsi, al sorger del sole, dalle dolci cure della famiglia per recarsi in un'officina.

Si può sopprimere il lavoro penoso? Radicalmente, nella sua idea, nel suo universale, no; della qual cosa è facile persuadersi osservando che anche nella cerchia di quei lavori che s'iniziano con piacere, sorgono momenti di pena, nei quali è necessario continuarli con fatica, per riattaccare poi il corso del lavorare gioioso. Ciò sanno i poeti e gli artisti, che guai se sempre stessero, come si dice, ad attendere l'ispirazione per abbandonarsi al suo gaio soffio e navigare scorrendo veloci sulle onde. L'ispirazione (che, del resto, non è solo dell'artista, ma dell'uomo in genere, qualunque cosa faccia) non esclude, anzi richiede la volontà, ed è una grazia che discende solo su coloro che la sollecitano e la preparano coi loro sforzi quotidiani, e coi loro sforzi la accolgono e la secondano.

Nè fuori della cerchia di quei lavori spontaneamente iniziati, si possono sopprimere le richieste che il corso delle cose pone all'individuo e alle quali egli è tenuto a ottemperare. Ribellarsi a questa necessità non solo sarebbe vano, ma (poichè appunto si tratta di necessità e perciò di razionalità) sarebbe dannoso anche per noi individui. Chi ci dice che quella richiesta che ci viene dal corso delle cose non sia per nostro bene, come è certo pel bene della società umana? Coloro che si sottraggono a tali richieste, che evitan i doveri e la penosità dei doveri, si lasciano sfuggire molte buone occasioni d'ingrandire sè medesimi, e, per la smania di serbare la propria capricciosa libertà, finiscono col fiaccare in sè la forza stessa delle libertà e interiormente corrompersi, e non riuscir più a eseguire neppure i lavori che vagheggiano e avevano cari: come comprova la esperienza.

Ma se è possibile sottrarsi alla legge della vita, se l'utopia di una vita tutta lavoro spontaneo e attrazione naturale, senza costrizione e pena, è propria degli anarchici e di altrettanti torbidi o candidi sognatori, se il lavoro penoso non si può abolire come momento della vita, non perciò non bisogna procurar di togliere o di ridurre il lavoro penoso a vantaggio di quello congeniale, che è perciò stesso più produttivo. E questo accade nel fatto, e ciascuno cerca di porre in armonia la propria vita con le proprie tendenze naturali, e di eliminare, più che può, le occasioni e le cause che interrompono il lavoro congeniale col lavoro forzato, e di alleviare lo stesso lavoro forzato e renderlo sopportabile mercè svariati conforti e speranze di premi. Tutti s'industriano a procacciarsi la «felicità» o almeno «un po' di felicità», che, in questo senso empirico della parola, consiste nelle condizioni rese agevoli pel lavoro da svolgere, e, in questo senso, è un fine legittimo e doveroso, appunto perchè non è un fine ma un mezzo di operosità e di elevazione spirituale. Anche la legislazione si svolge a questo intento, e gli economisti suggeriscono espedienti e istituti diretti a combattere la penosità del lavoro e a renderlo attraente o sopportabile.

Nondimeno l'opera del legislatore e riformatore sociale, e gli sforzi degli individui, se potranno riuscire per questa via a togliere certe forme e occasioni di lavoro penoso (e in quanto riescono a ciò, o è da sperare che riescano, debbono essere approvati e incoraggiati), non saranno mai capaci di affrontare e combattere direttamente e superare quel necessario momento, sempre risorgente, della pena. Non saranno capaci, perchè con mezzi economici si risolvono problemi economici, ma non già un problema, qual è questo, intrinsecamente morale.

Eliminando occasioni e forme di lavoro penoso, non si elimina la forma fondamentale di esso, che si ha quando si presenta alla coscienza dell'individuo come dovere morale. Qui non c'è altro modo di vincere la penosità del lavoro se non di convertirlo da esterno in interno, da imposto in spontaneo, da forzato in voluto, accettandolo e affezionandovisi come a qualcosa in cui si ritrova la profonda soddisfazione del proprio essere migliore. Lo si vince allora con un sorriso di pazienza, che non è senza qualche ombra di malinconia, ma anche non senza luce di nobilità, e, quando da quel lavoro penoso si torna poi al lavoro congeniale e spontaneo, ci si sente, sì sgravati da un peso, ma anche dal peso del rimorso.

La conclusione è, che il problema del lavoro, che tanto travaglia le menti, è essenzialmente problema di educazione morale, e che nessuna società lavoratrice, ossia nessuna società umana, può vivere senza disciplina interiore, senza entusiasmo morale che sorregga e dia forza alla disciplina, senza sapersi rassegnare e sacrificare.

BENEDETTO CROCE

GARY COOPER IN UN TEATRO DI HOLLYWOOD. COME SI VEDE, GLI STRASCICHI DELLE SUE TENDENZE POLITICHE NON HANNO RUBATO IL SORRISO ABITUALE AL DIVO

I FULMINI DI GIOVE E QUELLI DELLE NUVOLE

Come si forma nell'aria il generatore di elettricità statica

Campane a stormo in Sicilia allo scopo di allontanare i temporali

I temporali che imperversano con particolare violenza tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno danno modo di assistere, a periodi stagionali regolari, a quell'impressionante fenomeno che è il fulmine.

Nelle epoche remote il terrore dell'uomo dinanzi alla folgore sfociava in concezioni di indole soprannaturale, dando luogo a manifestazioni di carattere religioso; oggi la scienza, pur avendo incontrato gravi difficoltà per trovare la spiegazione del meccanismo formativo del fulmine, è riuscita a portarci verso una logica comprensione di questo fenomeno.

La mitologia greco-romana rappresentava spesso Giove nell'atto di scagliare i suoi fulmini sulla terra, mentre in fondo al cratere dell'Etna, tra il fuoco ed il calore intensissimo, il fabbro-dio zoppicante Vulcano lavorava giorno e notte per foggiare le rumorose armi, che quando non erano destinate a colpire i mortali, dovevano ricordare all'umanità la tremenda potenza divina. Ancora oggi, in alcune regioni dell'Italia meridionale, rimangono tracce di scongiuri superstiziosi contro i terrificanti effetti del fulmine; uno dei rimedi più efficaci per allontanarlo è considerato il suono di una campanella benedetta. Avviene così che negli sperduti paesi della Sicilia, allorchè il cielo si oscura ed i boati lontani annunciano l'approssimarsi del temporale, i contadini si mettono a suonare le campanelle, nella speranza timorosa che il tintinnare ritmico allontani dalle loro case la minaccia della folgore.

Le ricerche sistematiche sul fenomeno del fulmine ebbero inizio due secoli or sono, nell'epoca in cui Beniamino Franklin dimostrò che si trattava di una potentissima scarica elettrica. Indagini recenti, compiute da H. Rather in Germania, poco prima dell'ultima guerra, e da Meek negli Stati Uniti, hanno permesso di studiare più profondamente il fenomeno, grazie all'uso dell'apparecchio fotografico ultrasensibile, dotato di un obiettivo rotante capace di fornire un fotogramma per millesimo di secondo. Si è potuto constatare che la fantastica rapidità del fulmine non è affatto una esagerazione retorica, poichè si esprime con una cifra astronomica pari a circa dieci mila chilometri al secondo, mentre la sua potenza raggiunge miliardi di kilowatt.

La percezione visiva del fulmine è resa possibile dalle ripetizioni delle scariche che si susseguono a brevissima distanza una dall'altra, producendo un riscaldamento delle molecole d'aria fino alla temperatura di circa 30 mila gradi. Rilievi fotografici hanno provato che il cosiddetto «canale» percorso dal fulmine rimane incandescente per un milionesimo di secondo dopo la cessazione di ogni singola scarica; a causa dell'enorme calore sviluppato questo canale luminoso si espande esplosivamente e genera onde sonore che danno origine al boato che accompagna la «caduta» di un fulmine. Le esplosioni provocate dalle derivazioni del percorso principale producono un acuto crepitio, mentre il caratteristico rumore rotante è dato da ripetizioni di scariche e da echi.

I fulmini hanno una lunghezza che va da 150 metri a 3 chilometri ed oltre, e se le molecole d'aria non esercitassero una forte azione frenante, il potenziale raggiunto, pari a milioni e persino a miliardi di volt, sarebbe sufficiente per disintegrare i nuclei atomici. Nonostante quest'effetto moderatore dell'aria, la potenza della scarica rimane enorme e la corrente brevissima che essa genera può, in certe condizioni, letteralmente vaporizzare un grosso conduttore di rame; quando un fulmine è condotto dalla parte interna ed umida di un albero, provoca un calore tale da sviluppare vapori capaci di far scoppiare il tronco. Per quanto impressionante sia la potenza delle scariche elettriche prodotte dalle nubi temporalesche della nostra atmosfera, calcolando la massima distanza da cui si può udire il tuono, possiamo affermare che la sua potenza è inferiore a quella delle maggiori artiglierie moderne e, soprattutto, della bomba atomica. Il rombo dei cannoni di grossissimo calibro può essere percepito anche ad una distanza di 25 chilometri, mentre il tuono non può superare i 12 chilometri, e soltanto lampi silenziosi, rischiarando il cielo, annunciano che il temporale imperversa in lontananza.

La cause che portano al formarsi della scarica elettrica nelle nubi non sono ancora del tutto chiare; allorchè determinate condizioni provocano la rapida ascesa di masse d'aria calda ed umida oltre i limiti atmosferici di congelamento, tutta la zona interessata si trasforma in un gigantesco generatore di elettricità statica, sul cui meccanismo di formazione sono state avanzate varie ipotesi. Queste grandi masse di microscopiche goccioline d'acqua e di ghiaccioli, divise in due gruppi a carica opposta, si raccolgono nelle diverse zone della nube temporalesca, tra le quali viene così a stabilirsi un'altissima differenza di potenziale. Nella nube spinta dal vento, le scariche si susseguono spesso invisibili, perchè nascoste dalla sua mole che fa intravvedere solo una luminosità diffusa.

L'aureola che durante i temporali avvolge talvolta la sommità dei campanili, chiamata popolarmente il Fuoco di Sant'Elmo, testimonia che il campo elettrico formatosi tra la nube e la terra sta raggiungendo una tale tensione da provocare imminenti scariche verso terra. L'umidità crescente dell'aria, la pioggia, la presenza occasionale di un conduttore che si protende verso il cielo e che può essere un albero, una casa, una montagna, un uomo che si muove, possono provocare la caduta della folgore, con tutte le sue conseguenze terrificanti ed imprevedibili.

LEOCOS

AL TEATRO DELLE NAZIONI UNITE la commedia delle Colonie italiane

«Quante Università ci sono in Somalia?» chiese ad un somalo il delegato d'una Nazione europea - Il parere alquanto sferzante di Gabriel, tipo ameno, chitarrista e magnetizzatore

NEW YORK, novembre — L'Italia è una gran produttrice di tipi unici. «Ce ne sono dei migliori, disse un francese faceto, «ma non degli eguali». Questo si sa, ma si rimane colpiti quando l'occasione ci offre una mano e ci conduce davanti ad un caso nuovo. Fra i miei cari amici di un tempo c'era un sardo curioso: Gavino Gabriel. L'avevo conosciuto professore di scuole medie, dopo aver dato un'onorevole prova di sè all'Università di Pisa. Poi me l'ero visto comparire davanti con uno strumento, quasi nuovo a quei tempi, il fonografo, e con la testa piena di immaginazioni su quel che il fonografo avrebbe fatto un giorno per la cultura della musica. Fu lui che sul fonografo mi fece sentire i primi miagolii della chitarra hawaiana.

Gabriel aveva, ed ha, un potere straordinario di parola. E' un magnetizzante parlatore. Non sono altrettanto soddisfatto della sua parola scritta. Ma per una conversazione di Gabriel rinunzio volentieri ad un romanzo moderno, a una cinematografia di Broadway, e ad una parata in Fifth Avenue.

Un giorno scappò fuori in lui il folklorista, o come vogliono oggi i cultori di Lingua nostra il «volgarista» dei Canti Sardi. In questi canti sardi, che accompagnava con la chitarra, Gavino Gabriel era inimitabile. Parecchi buoni musicisti a quel tempo, come Pizzetti, furono del mio parere, che era il parere di un incompetente. Si metteva in un angolo della stanza con la sua chitarra e tutti si stava a sentirlo come fosse un incantatore. Dico Dolores, Papini, Soffici, Slataper, Bastianelli, Jahier al tempo della «Voce».

La simpatia di D'Annunzio

Questi canti sardi lo portarono sui teatri d'Italia e nella funebre reggia di Gabriele D'Annunzio. Non so come il mio feroce amico sardo, che sembra ancor oggi escito da un bosco della Barbagia, se la potesse dire con il decadentismo del Vittoriale, ma pare che Gabriele avesse una predilezione per lui e lo facesse passare qualunque giorno dell'anno, in qualunque ora del giorno.

Vidi più tardi che aveva iniziato e fondato una Discoteca di Stato, ma io ero lontano dallo Stato, dai dischi e da lui. L'altro ieri ricomparve davanti a me in New York come rappresentante d'uno dei gruppi italiani che perorano la loro causa davanti alle Nazioni Unite. Era andato in Eritrea e aveva scoperto, seppellita dentro un bosco di euforbie, una biblioteca di cui un governatore intelligente o sbadato gli aveva dato l'investitura.

Non è il caso di meravigliarsi di nulla, e tantomeno di quel che riescono a fare gl'Italiani e men che mai di quel che poteva aver fatto un Gabriel. Sono sicuro che è un bibliotecario coi fiocchi, come diventò compositore coi fiocchi, senza mai andare a scuola, e meravigliando Bastianelli che gli voleva dare lezione. Senza avere il permesso dal Conservatorio, ha scritto persino un'opera, che è stata data con successo a Cagliari.

Mi feci descrivere da lui le sedute delle Nazioni Unite, nelle quali si decide (nel momento in cui scrivo) il destino delle colonie che furono dell'Italia. Mi disse che si trattava di una gran buffonata. Lo credetti senza difficoltà. Quel palazzo che ora gli Stati Uniti stanno costruendo con gran dispendio di milioni, diventerà, a quanto pare, il teatro più grande della terra, dove si rappresenteranno le commedie più straordinarie del mondo.

La commedia delle colonie italiane consiste principalmente nel fatto che per portare dei rappresentanti dei «partiti» coloniali, si sono dovuti creare prima di tutto dei «partiti» che non erano mai esistiti. Quelle migliaia d'indigeni che a forza di spese italiane e di iniziative locali di italiani colà emigrati incominciavano ad avere un'esistenza e una coesione sociale che non avevano mai avuto, quegli indigeni che stavano escendo appena dallo stato di brigantaggio e di vendetta tribale, quegli indigeni che hanno avuto un po' di scuola e di maestri grazie agli Italiani, ora sono chiamati dalle Nazioni Unite a esprimersi sotto la forma di «partiti», una forma di organizzazione che è il prodotto centenario della civiltà dell'Inghilterra.

L'Inghilterra li creò nell'Eritrea con quel mezzo che serve sempre, sebbene di quel mezzo ne abbia sempre di meno, cioè con le sterline. L'Italia dovette seguirla su questa via, pagandosi anche lei la sua delegazione, con le povere lirette.

L'impressione del Gabriel fu che si trattasse d'una commedia. Parte dei delegati delle Nazioni Unite non stava nemmeno ad ascoltare quello che dicevano gli indigeni con i loro compitucci preparati da Inglesi o da Italiani.

Felicità a buon prezzo

E perchè avrebbero dovuto ascoltare? La decisione non sarà presa sul fondamento di quel che pensano le popolazioni, la maggior parte delle quali non pensa, ma sul fondamento di dissensi e di competizioni politiche mondiali. I poveri indigeni erano felici di stare a New York, in alberghi dove non avrebbero mai pensato di alloggiare e con 8 dollari da spendere al giorno (molto modesta remunerazione per un Europeo che voglia divertirsi ma abbastanza attraente per un indigeno dell'Eritrea). Quelli che erano capaci di pensare, capivano che servivano di pedine di un gioco maggiore.

Era curioso che si facesse un interrogatorio di questi rappresentanti quando le Nazioni Unite avevano mandato sul luogo una Commissione di quattro rappresentanti che s'erano divertiti molto nell'Eritrea ed avevano girato in lungo e in largo con molta più ampia occasione di rendersi conto della realtà che non gl'incompetenti giudici delle Nazioni Unite. Ma la Commissione aveva dato parere favorevole all'indipendenza dell'Eritrea, e per ciò l'Inghilterra l'aveva fatta mettere da parte ed aveva organizzato questa confusione di partiti per approfittarne e farsi dichiarare necessaria.

Di quel che Gabriel mi ha detto, ho capito che nell'Eritrea l'Italia è riescita a creare una classe di amministratori bianchi, meticci e neri che sentono oramai di poter fare da sè, senza Inghilterra e senza Italia (non si dice senza Italiani o senza Inglesi), insomma senza burocrazia forestiera. E' il destino di tutte le colonie, che in questo caso è stato affrettato dalla guerra. Questo è il fatto più importante che si può ricavare.

A parte qualche delegato, che mostrava di capire la commedia, la maggioranza si mostrava tanto incompetente a interrogare quanto incompetenti a rispondere erano taluni dei rappresentanti. Si può dire che lo spirito artificiale delle Nazioni Unite resultasse in modo epigrammatico dalla domanda che un delegato di uno Stato diresse ad un somalo: Quante Università ci sono in Somalia?

GIUSEPPE PREZZOLINI

QUESTO MODELLO INVERNALE, CREATO DAL NOTO SARTO ROMANO SCHUBERT, SI CHIAMA «PICCOLA AMICA»

PRIME VISIONI

«Johnny Belinda»

Il successo popolare, che senza dubbio arriderà a questo film Warner Bros di Jean Negulesco non ci deve trarre in inganno. Troppo scoperto vi è il gioco di commuovere il pubblico con mezzi leciti e illeciti, per cui ad un certo punto va a farsi benedire ogni ragione umana nel soggetto, ogni verosimiglianza e talvolta ogni logica. E allora tutte le strade sono buone e la più utile risulta quella optata dai realizzatori: quella cioè che porta alle lacrime.

Non una figura quindi che abbia un carattere consistente, non un argomento che oltrepassi il tenore spicciolo di certe novelle di bassa categoria. Film di questo genere possono salvarsi quando sono sorretti dalla discrezione e da un certo gusto medio. Ma può chiamarsi discreta la preghiera che Belinda recita coi soli gesti al capezzale del padre morto? Che il pubblico pianga è un'altra questione: psicologica anzitutto. Molti di coloro, che, avendo una sordomuta a carico, non la sopporterebbero, al cospetto del film piangono e forse con quest'atto credono di esser divenuti più buoni e di guadagnarsi la benevolenza divina.

Ma l'umanità e la bontà stanno altrove: nel caso dell'attacchino Ricci, cui hanno rubato la bicicletta, per esempio, oppure nei soldati di Renoir in «La grande illusione», nel messaggi di solidarietà che colpiscono il segno cioè. Qui sta solo negli occhi di Jane Wyman, l'unico dato positivo del film.

«L'uomo meraviglia»

«L'uomo meraviglia» («Wonder Man»; prod. R.K.O., Samuel Goldwyn - 1946) sta nella filmografia di Danny Kaye tra «Come vinsi la guerra» e «Preferisco la vacca». «Sogni proibiti», il migliore dei quattro, è più recente. Dal che si vede come il comico Danny Kaye sia sostanzialmente in fase ascendente. Il valore umoristico de «L'uomo meraviglia» è infatti più limitato e va ricercato nell'uso abbondante di fantasmi e di trucchi per sottolineare passaggi irreali. Comunque uno spettacolo che diverte: non ambizioso, ma nemmeno disonesto.

C. C.

Le audacie di Margaret

PER UNA SIGARETTA L'INGHILTERRA IN SUBBUGLIO

LONDRA, 2 — Ieri sera al Dorchester Hotel, ad un ballo di beneficenza, la Principessa Margaret ha fumato in pubblico una sigaretta. L'avvenimento, che ha vivamente sorpreso gli inglesi, ha posto fine alla polemica suscitata da una recente fotografia del salotto della Principessa, dove erano visibili su di un tavolo un portacenere ed una scatola di fiammiferi. La fotografia aveva provocato grandi discussioni circa le attendibili probabilità che la Principessa fosse dedita al tabacco. Non è la prima volta — è stato rilevato — che la diciannovenne Margaret stupisce i sudditi del Re d'Inghilterra per le sue audacie.

IL PROGRESSO TECNICO NON SI FERMA

Radio tascabili

Ridotti ai minimi termini anche gli altoparlanti

Un minuscolo apparecchio radio ricevente di formato «tascabile» è stato costruito, ad uso di coloro che hanno difficoltà di udito, da una società di Peru, nello Stato dell'Indiana (S. U.).

Del peso di soli 150 grammi, completo di batterie, antenna e ricevitore, l'apparecchio dà a chiunque la possibilità di ascoltare i programmi della radio senza disturbare i vicini. Un leggero filo, protetto da un rivestimento plastico, collega la radio ad un piccolo ricevitore che si adatta alla cavità dell'orecchio. Un analogo filo, attaccato all'apparecchio, può servire da antenna, specialmente nel caso di stazioni locali; quando invece si vogliano ascoltare i programmi di una stazione distante, può rendersi necessario agganciare un capo del filo di antenna alla parte metallica di un telefono, di una lampada od altro impianto metallico.

La radio tascabile è contenuta in un astuccio che ha circa le dimensioni di un astuccio per carte da gioco, e l'energia per farlo funzionare viene fornita da due minuscole batterie. Una rotella situata su di un fianco dell'astuccio serve da interruttore e regolatore del volume, mentre un bottone collocato sopra l'astuccio serve a regolare la sintonia. Sulla faccia anteriore dell'astuccio si trova pure un indicatore di stazione, il cui indice si muove automaticamente secondo il movimento del bottone di sintonia. L'apparecchio riceve le normali trasmissioni su onde medie, dai 200 ai 545 metri (1.500-550 chilocicli).

Ricordo di Ginette Neveu

Ginette Neveu, non è ormai che un ricordo. Atroce, fulminea dissonanza ha infranto per sempre il terso cristallo dell'arte sua.

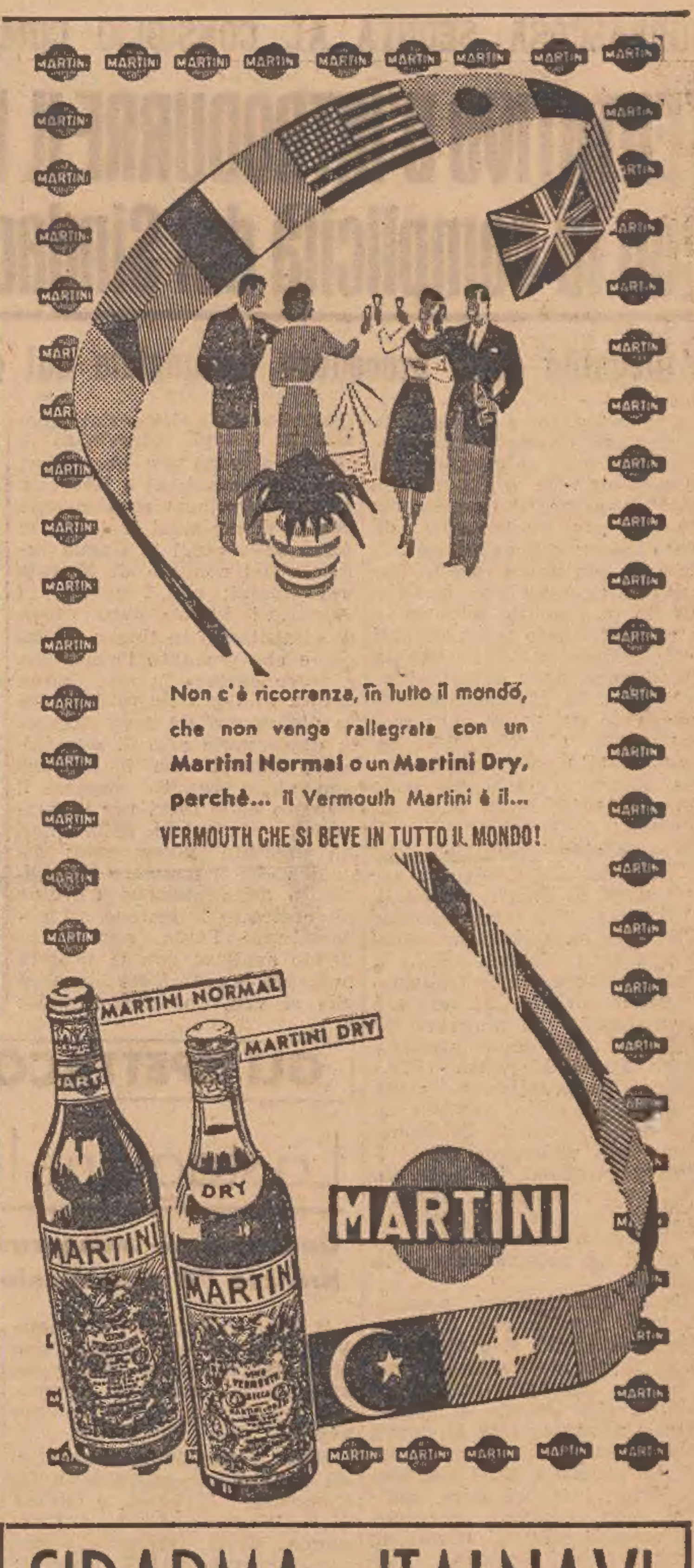
Dal lontano 1935 in cui, quindicenne, ella vinse il primo Gran Premio al Concorso Internazionale violinistico di Varsavia, fino alla tragica alba del 28, che vide quarantotto vite umane schiantate in una sola fiammata, il nome di Ginette Neveu brillava nel ristrettissimo serto delle celebrità mondiali. Ma Ginette, così semplice e familiare nel tratto, così pronta a discutere di musica, non amava parlare dei suoi trionfi. Ricordava piuttosto gli anni di studio, rievocava la figura del suo grande maestro — Carl Flesch — e se la compagnia si faceva troppo numerosa, preferiva appartarsi col suo unico amico: il fratello Jean, che — egregio pianista — l'accompagnava in tutti i concerti.

Forse crudele, forse pietoso, il destino li ha travolti entrambi, nello stesso istante. Ma quello che nella cronaca è soltanto un incidente aviatorio, nel cuore di chi conosceva la loro esuberante giovinezza diventa quasi una beffa del destino, una ribellione della materia bruta contro lo spirito. Perchè allo spirito, incarnato nell'arte, Ginette ha dedicato tutta la vita e tutte le forze. Mai ci era accaduto di vedere un artista come lei investito di passione, di volontà, di assoluta dedizione alla musica, non solo nell'atmosfera eccitante dell'esecuzione pubblica, ma anche in quella feriale e dimessa di una semplice «prova».

Una personalità quasi virile, una tecnica magistrale ma noncurante dell'effetto, due occhi ardenti che magnetizzavano e trascinavano i professori d'orchestra assai meglio di una bacchetta direttoriale. Così l'abbiamo vista e ascoltata l'ultima volta alla Scala, in quel Concerto in Re di Brahms che fiacca le energie di tanti violinisti e dalla sua arte e dal suo temperamento usciva splendidamente drammatico e vibrante.

La scomparsa di Ginette Neveu non ci lascia il rimpianto di dieci dita prestigiose e agilissime, bensì il vuoto profondo di un'anima eletta di artista.

G. A.



SIDARMA - ITALNAVI

SERVIZI MERCI E PASSEGGERI PER IL SUD E CENTRO AMERICA

Prossima partenza da TRIESTE per il
Centro America
LA GUAYRA — BARRANQUILLA (ev.)
AVANA — VERA CRUZ (ev.)
P.fo "LAGUNA"
verso il 9 corrente

Per informazioni rivolgersi:
Agenzia Maritt. MARIO F. MARTINOLI - Trieste
Viale XX Settembre N. 1 — Telefoni N. 95016, 95018, 96022

PASTA ED ESSENZA DENTIFRICIA AL SOLFO - RICINOLEATO
BINACA
CONTRO I BATTERI DELLA CARIE
DENTIFRICI SCIENTIFICI DELLA CIBA

AUTUNNO - INVERNO - PRIMAVERA
PIOGGIA... PIOGGIA... PIOGGIA...
ma con l'impermeabile
WEAROVER
AVRETE "La gioia nella pioggia"..
E VINCERETE FIAT, GUZZI E LAMBRETTE LE MACCHINE DEI RECORDS.

SORDITA'! L'APPARECCHIO ACUSTICO AMERICANO MAICO
a valvole termoioniche possiede tutti i requisiti per ridonare l'udito. Prove, adattamento individuale, esame audiometrico gratuito. Sabato 5, ore 15-20, Domenica 6, ore 9-20.
AGENZIA MAICO - P.zza della Borsa N. 3 - II p.

INSEGNANTI
Con i buoni "O. V."
fate i vostri acquisti nell'Oreficeria
STERMIN
VIA MAZZINI 40, TEL. 25321
nessun aumento sui prezzi segnati
RICCO ASSORTIMENTO

PELLICCE
COMUNI E PREGIATE
Specialità: testa riccio e zampe persiano pronte e su misura. Colli ultimi modelli
FACILITAZIONI
Riparazioni, rimodernazioni
CASA DELLA PELLICCIA
MAZZINI 16-II - TEL. 4696

Dolori reumatici?
1 o 2 COMPRESSE DI
CIBALGINA

BURRASCOSA SEDUTA AL CONSIGLIO COMUNALE DI MUGGIA

TENTATIVO D'INTRODURRE IL BILINGUISMO con la complicità del Sindaco comunista

L'illegalità della procedura denunciata dal gruppo democristiano

Non soltanto a Trieste le riunioni del Consiglio Comunale conoscono l'animazione dei Parlamenti e la dinamica dei colpi di scena. Il Comune di Muggia non vuol essere da meno infatti del capoluogo. Iniziatasi con una straordinaria tranquillità, anzi con qualche minuto di assoluto silenzio — in raccoglimento per i defunti — la seduta di ieri, dedicata alla nomina della commissione elettorale, ha assunto improvvisamente un andamento animatissimo, allorchè il cons. Zocchi (P.C.) ha chiesto in lingua slovena chiarimenti sulle disposizioni di legge lette dal Sindaco.

Fra le vivaci manifestazioni di protesta dei consiglieri appartenenti ai Partiti nazionali, il Sindaco con un laconico «Che cosa ha detto?» ha offerto alla cons. Furlani (P.C.) il pretesto di leggere la traduzione dell'intervento. Ma non era ancora finita la manovra bilingue. Subito dopo infatti il cons. Paolo Krevatin (F.P.) l'unico rappresentante della frazione pro Tito iniziava un discorso in sloveno. Di fronte alla nuova violazione delle vigenti disposizioni, tollerata dal Sindaco comunista, i rappresentanti dei Partiti nazionali si alzavano simultaneamente in piedi ed abbandonavano la seduta.

Dalle informazioni assunte in loco, risulta che il cons. Postogna (P.C.) si è dichiarato spiacente dell'incidente, del quale ha attribuito la responsabilità alla «banda di provocatori» rappresentata al Consiglio comunale dal titino Krevatin. Su proposta del Vicesindaco Micor, i lavori sono continuati con l'elezione dei quattro membri effettivi (Colarich, Braini, Giov. Postogna, Rumen) e dei quattro supplenti della commissione elettorale (Furlani, Stradi, Primorich e Zocchi), tutti comunisti.

Alla conclusione della seduta, il Sindaco ha accusato la minoranza di aver boicottato i lavori, accennando inoltre agli «sviluppi indesiderabili dell'accaduto». Da rilevare che la seduta di ieri non è priva di vizi formali: l'appello dei consiglieri, ad esempio, è stato effettuato dopo l'uscita della minoranza.

In serata il gruppo consigliare D. C. di Muggia, riunitosi d'urgenza, ha approvato la seguente mozione: «Il Gruppo consigliare della democrazia cristiana di Muggia, esaminati gli sviluppi verificatisi nella seduta straordinaria del 2 novembre per la nomina della Commissione elettorale; constatato che gli intervenuti in lingua slovena dei consiglieri Zocchi (comunista) e Krevatin (fronte popolare) contrastano con le disposizioni di legge in forza delle quali la lingua ufficiale del comune di Muggia è l'italiana; che i consiglieri suindicati hanno dato prova di alfabetismo in lingua italiana, e che pertanto l'insistenza a voler parlare in una lingua ignota alla grande maggioranza dei consiglieri deve ritenersi deplorevole atto di sciovinismo; deplora che il Sindaco non abbia saputo imporre il rispetto delle leggi per l'osservanza e la tutela delle quali ha prestato giuramento; dichiara che il mancato accoglimento della mozione d'ordine ha costretto il gruppo ad abbandonare l'aula, non intendendo avallare con la propria presenza le manifeste illegalità che si venivano perpetrando; ritiene pertanto invalide le votazioni e chiede l'intervento delle autorità competenti per l'esame e le ulteriori decisioni in merito».

Francobolli commemorativi

A partire da lunedì prossimo saranno posti in vendita negli Uffici postali i seguenti francobolli commemorativi e celebrativi: a) francobollo da L. 20, celebrativo della ricostruzione del ponte della Santa Trinità; b) francobollo da L. 20, commemorativo del bimillenario della morte di Catullo; c) francobolli da L. 20 e da L. 50, commemorativi del 150.o anniversario dell'invenzione della pila voltiana. I francobolli di cui sopra saranno validi per l'affrancatura delle corrispondenze a tutto il 30 giugno 1950, e saranno ammessi al cambio fino al 31 dicembre dello stesso anno.

GLI SPETTACOLI A TRIESTE

La stagione lirica al Verdi

Dodici opere - Inaugurazione martedì 15 novembre con "Il matrimonio segreto„ di Cimarosa

Il Teatro comunale Giuseppe Verdi ha reso noto il cartellone della stagione lirica 1949-50 che avrà inizio martedì 15 novembre con l'opera «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa.

Ecco il cartellone completo: «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa; «Tristano e Isotta» di R. Wagner; «Linda di Chamonix» di G. Donizetti; «Manon Lescaut» di G. Puccini; «Simon Boccanegra» di G. Verdi; «La fiera di Sorocinzi» di M. Moussorgsky; «Carmen» di G. Bizet; «Bohéme di G. Puccini; «Fedora» di U. Giordano; «I pescatori di perle» di G. Bizet; «Wally» di A. Catalani e «Trittico» di A. Illersberg. E' fatta una riserva per l'opera «Simon Boccanegra» in quanto sono ancora da definirsi le trattative con il tenore Raimundo Vinay, al caso, l'opera «Simon Boccanegra» verrà sostituita con l'«Otello».

Ecco ora l'elenco artistico per ordine alfabetico: *Signore:* Maria Amadini, Fedora Barbieri, Edda Brunelli, Maria Kallas, Margherita Carosio, Rosanna Carteri, Laura Cavallieri, Agnese Dubbini, Nerina Ferrari, Gabriella Galli, Liliana Hussu, Rina Malatrasi, Tatiana Menotti, Clara Petrella, Magda Piccarolo, Graciela Rivera, Bruna Ronchini, Franca Sacchi e Yeda Valtriani.

Signori: Antonio Annaloro, Alberto Albertini, Vasco Campagnano, Renato Capechi, Fernando Corena, Cristiano Dellamangas, Mario Del Monaco, Luciano Donaggio, Nicola Filacuridis, Carlo Guichandut, Miro Lozzi, Andrea Mongelli, Eno Mucchiuti, Luciano Neroni, Ugo Novelli, Juan Oncina, Vittorio Pandano, Gianni Poggi, Afro Poli, Giulio Scarinci, Glauco Scarlini, Marco Stefanoni, Vito Susca, Giuseppe Taddei, Mario Tommasini, Raimundo Torres, Cesare Valletti e Giovanni Voyer. Prime ballerine: Anna Maria Bruno e Rya Teresa Legnani; primi ballerini: Carletto Faraboni e Pierino Vigo.

Sul podio si alterneranno i maestri: Herbert Albert, Umberto Berrettoni, Federico Del Cupolo, Francesco Molinari Pradelli e Antonino Votto. Maestro del coro: Roberto Benaglio; coreografa Annita Bronzi. Ecco i registi: Enrico Frigerio, Domenico Messina, Carlo Piccinato, Alessandro Sanine, Aldo Mirabella Vassallo. Infine i maestri collaboratori: Mario Bugamelli, Tristano Illersberg, Adriano Petronio, Nino Rosso e Pino Trost.

Per la stagione vengono istituiti 4 turni di abbonamento e precisamente: turni A, B, C, ai quali vengono assegnate 12 rappresentazioni serali ciascuno, delle quali 4 prime ed un unico turno «diurne», al quale vengono assegnate 12 rappresentazioni da effettuarsi nei pomeriggi delle domeniche o altri giorni festivi. Agli abbonati dei turni serali della decorsa stagione è concesso il diritto di riconferma dei loro posti da oggi sino alle ore 19 del 6 novembre. Non potendosi per questa stagione realizzare, come per l'ultima, due turni di abbonamento alle «diurne», avranno diritto alla riconferma dei loro posti (entro il suddetto termine) all'unico turno «diurne», gli abbonati che ne usufruivano già nella stagione lirica 1947-48. I nuovi abbonati dei turni «diurne» della decorsa stagione, avranno la precedenza nell'assegnazione di posti, o nel turno «diurne» o in uno dei tre serali, qualora non venissero riconfermati da parte degli aventi diritto. Richieste di nuovi abbonamenti verranno accettate dopo aver accertato i posti resisi disponibili in seguito a mancata riconferma da parte degli abbonati alle precedenti stagioni. La Sovraintendenza dell'Ente si riserva la facoltà di apportare al programma quelle varianti che dovessero essere imposte da casi di forza maggiore. Per informazioni: Biglietteria del Teatro - Tel. 39-88.

Concerto Costantinides oggi alla Triveneta

Stasera alle ore 19, all'Auditorium di via Cicerone, organizzato dalla Mostra d'arte triveneta, avrà luogo un concerto del noto pianista Alessandro Costantinides.

Le recite nei Ricreatori

La Compagnia «Città di Trieste» diretta da Mario Verdani, ha completato il suo primo giro nei Ricreatori comunali, ottenendo ovunque un entusiastico successo. Da questa sera il giro verrà ripreso iniziando dal Ricreatorio di Roiano, con la commedia in due atti di A. Rosselli, «Un refolo de bora». Seguirà la brillantissima farsa in un atto «Buonanotte». Inizio alle 20.30.

Al Circolo Cantieri

Stasera alle ore 20.30, e domenica prossima alle 17, nella sala di via S. Francesco 5, la Compagnia del Piccolo Teatro della Prosa diretta da Bruno Sandi replicherà la commedia «Joe il Rosso», di D. Falconi.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 7695, Generali 6225, Ras 1918, Bastogi 2336, Oicese 7510, Cucirini 78.50, Cantoni 41800, Fibre 2300, Fisac 830, Finsider 528, Ilva 234, Catini 196, Ansaldo 203, Breda 77, Isotta 20, Fiat 376.50 Sade 1012, Sip 925, Edison 1950, Merideletr. 818, Terni 259, Eridania 9200, Anic 1085, Saffa 820, Italgas 25,875, Pirelli It. 802, Pirelli e Co. 1050.

BORSA DI TRIESTE

Generali 6240, Assicuratrice 830, Ras 1910, CRDA 214.

ANGOSCIA DI VIVERE in quattro menti turbate

La malinconia della giornata dei morti ha evidentemente turbato l'animo dei delusi della vita: nella giornata di ieri si sono verificati infatti quattro tentativi di suicidio, uno dei quali purtroppo ha avuto tragica conclusione.

La triste serie è stata aperta dal bracciante Giovanni Emili, di anni 48, abitante in via Madonna del Mare 19. All'una della scorsa notte egli si era presentato in casa della sorella Antonia Mihalic, abitante in via delle Candele 2, chiedendole ospitalità per la notte. La cosa non era inconsueta, e la donna preparò subito all'Emili un giaciglio nella cucina, tornando quindi a dormire nella propria stanza da letto. L'Emili — che pure aveva conservato un contegno tranquillo nel breve colloquio con la sorella — doveva aver già maturato in sè il proposito di sopprimersi. Difatti, dopo aver atteso che la sorella riprendesse il sonno, saliva sul tavolo della cucina, fissava ad un gancio del soffitto un cappio formato con una funicella ch'egli aveva portato con sè, e dopo avervi infilato il capo si lanciava nel vuoto. Tornata in cucina ieri mattina alle 5.30, la Mihalic scorgeva con raccapriccio il corpo ormai esanime del fratello penzolare al centro della stanza. Richiesta prontamente la C.R.I., interveniva sul posto il dott. Pellegrini, il quale non poteva far altro che constatare il decesso dell'Emili, avvenuto appunto nelle prime ore della notte. La salma è stata poco dopo traslata all'Obitorio di via della Pietà, e le indagini, subito esperite dalla Polizia, non hanno chiarito ancora le ragioni per le quali l'infelice si è tolta la vita.

Nel frattempo un analogo fatto accadeva in via Ginnastica 20, dove il diciassettenne Marcello Severi giaceva in stato comatoso, in preda evidentemente all'azione di sostanze velenose da lui ingerite. Il ragazzo viveva presso una famiglia che l'aveva accolto in casa quando aveva tre anni, perchè abbandonato dal padre e da un fratello maggiore. Di costituzione fisica normale, era però soggetto a crisi nervose che, ad un certo momento, avevano consigliato anche il suo ricovero all'Ospedale psichiatrico. Dall'Ospedale era stato dimesso un anno fa e, grazie anche alla quotidiana assistenza dei suoi benefattori, mostrava ormai di avviarsi verso la guarigione. Non aveva amici, usciva di raro ed impiegava il suo tempo nella lettura di libri e giornali — specie di enigmistica, — e ascoltando i programmi radiofonici. Martedì sera era uscito per qualche ora; al rientro aveva confusamente accennato alla giornata dei morti, proponendosi per l'indomani di non usare la radio, e chiedendo che venisse acceso un lumino in casa. S'era poi ritirato nella sua stanza, addormentandosi. Ieri mattina il suo sonno continuava profondo, e verso mezzogiorno il fatto metteva in allarme la casa. Sul posto interveniva la C.R.I., ed il medico provvedeva immediatamente per il trasporto del giovane all'Ospedale maggiore, dove veniva accertato che il ragazzo aveva ingerito sostanze tossiche ancora imprecisate, per cui i medici si riservavano la prognosi. Nella stanza del giovane non è stato rinvenuto alcun indizio atto ad aiutare le indagini della Polizia.

Ieri notte, in via Gambini 21, un altro tentativo di suicidio mobilitava la C.R.I. e la Polizia. Poco dopo le ore 3 i familiari di tale Luigia Del Savio, di 23 anni, venivano svegliati improvvisamente dai dolorosi lamenti della ragazza la quale, con una lametta da barba, aveva tentato di togliersi la vita recidendosi le vene dei polsi. La Del Savio, che giustifica il suo gesto con il desidero di troncare così l'infelice relazione amorosa col fidanzato, giaceva in uno stato di ebbrezza alcoolica in quanto per affrontare il gesto disperato aveva bevuto dei liquori. Trasportata con l'autolettiga della C.R.I. all'Ospedale maggiore, essa vi giungeva in un grave stato di anemia. Comunque è fuori pericolo.

Un fatto più grave, anche se risoltosi fortunatamente senza vittime, accadeva nel tardo pomeriggio. Poco dopo le 18 una bimbetta quattordicenne, pallida e sconvolta si presentava al posto di Pronto soccorso della C.R.I. in piazza Vittorio Veneto. Era inviata dalla mamma e chiedeva l'immediato intervento del medico in via Coroneo 5, dove il padre — il palombaro M. M. di 41 anni — dava segni di pericolosa pazzia. Poco prima infatti aveva allontanato dalla cucina i figlioli, — essa stessa ed un fratello minore — e vi si era chiuso a chiave con la loro mamma. Aveva aperto il rubinetto del gas e voleva costrinere a forza la moglie ad accettare l'orribile morte. La donna era riuscita a sfuggirli, a riaprire la porta e chiudere il gas arieggiando la stanza. L'uomo, in preda ad un collasso, s'era intanto annichilito sul letto e nella casa tutti vivevano nel terrore di un suo risveglio. Subito la C.R.I. inviava sul posto un'autolettiga con il dott. Pellegrini, ed il medico trovava ancora l'uomo nello stato di incoscienza. Senza opporre resistenza il poveretto prendeva posto sull'autolettiga che lo trasportava allo Ospedale Psichiatrico. Lo assisteva affettuosamente la moglie, mentre sul portone di casa i due figlioli, sbigottiti e piangenti, guardavano immobili alla partenza dei genitori. L'M., già ottimo lavoratore, era da tempo vittima del male che l'aveva portato anche recentemente al Manicomio.

LO SPORT

LA QUARTA TAPPA DEL GIRO DELLA SICILIA

PAGLIAZZI PRIMO A ENNA non riesce a staccare Fumagalli

ENNA, 2 — Ecco l'ordine di arrivo della quarta tappa del Giro ciclistico di Sicilia, Vittoria-Enna di km. 176: 1) Pagliazzi Sergio in ore 5, 55' 47", alla media di km. 30.692, 2) Fumagalli Angelo a ruota, 3) Giudici Pietro ad una macchina, 4) Rossi Dino, 5) Gargioli in ore 5, 56' 8", 6) Petrocchi s. t., 7) Zampieri, 8) Simonini, 9) Roggi 5, 57' 18", 10) Cecchi, 11) Scaici, 12) Pontisso, 13) Patti, tutti con lo stesso tempo di Roggi.

Tappa movimentata quella di oggi. La partenza da Vittoria è stata data alle ore 8.50 ed il gruppo inizia compatto la fatica a forte andatura. Dopo 30 km. si verificava la prima fase saliente della giornata: scattano Fazio, Faccioli e Susini e guadagnano un minuto sul gruppo dal quale poco dopo parte come una freccia Millo alla caccia dei fuggitivi. A 34 km. dalla partenza il traguardo è vinto da Susini ed i tre sono raggiunti da Millo. Il quartetto fugge verso Licata ed il grosso è distaccato di tre minuti e 20 secondi. Altri cinque corridori capitanati da Patti si staccano dal plotone ed inseguono.

Il traguardo di Licata a 66 km. dalla partenza è appannaggio di Faccioli e dopo 3 minuti di neutralizzazione i quattro di testa riprendono la corsa. L'azione di Patti è travolgente e va guadagnando secondi su secondi tanto che a Campobello (91 km. da Vittoria) egli è praticamente maglia giallo-rossa avendo più di tre minuti su Pagliazzi attardato. Scalici asseconda l'azione di Patti e dopo Campobello i due hanno soltanto 30 secondi di distacco dal quartetto di testa. Dopo Licata però Patti cede allo sforzo. Proseguono alla caccia di Susini, Faccioli e Fazio. A San Cataldo, 44 km. dall'arrivo, le posizioni sono le seguenti: Fazio, Susini e Faccioli transitano in gruppo velocissimi, ad 1 minuto segue Scalici, ad un minuto e 15 secondi Volpi.

San Cataldo, 44 km. dall'arrivo, le posizioni sono le seguenti: Fazio, Susini e Faccioli transitano in gruppo velocissimi ad un minuto segue Scalici, ad un minuto e 15" Volpi e a sei minuti il grosso del plotone con Patti, Pagliazzi e Pontisso. Ora si inizia la salita verso Caltanissetta, preludio di quella più ardua che condurrà i girini ad Enna e si verifichino le prime defezioni. Mentre i fuggitivi cedono si avanza con forte azione Pagliazzi inseguito da Fumagalli e Simonini. Sulle rampe di Enna Scalici scatta ma poi desiste mentre Pagliazzi continua con scioltezza a pedalare e sulla sua scia si accodano Fumagalli e Giudici che arrivano ad Enna nell'ordine.

Domani riposo ad Enna e venerdì 5 novembre la quinta tappa Enna-Sciacca (187 km.).

Ecco la classifica generale: 1) Pagliazzi in 24, 41' 52", 2) Fumagalli in 24, 42' 43" 3) Rossi in 24, 43' 16", 4) Zampieri in 24, 47' 4", 5) Giudice in 24, 47' 4", 6) Pontisso in 24, 47' 18", 7) Patti in 24, 47' 56", 8) Sezzi in 24, 48' 28", 9) Roggi in 24, 48' 38", 10) Simonini in 24, 50' 50", 11) Rainieri in 24, 51' 58", 12) Petrocchi in 24, 54' 45".

Begni e Giannini riconfermati per domenica

Malgrado il freddo intenso e la bora che a San Sabba soffiava molto gagliarda, Rocco ha fatto lavorare i suoi atleti ieri nel pomeriggio fino a dopo il tramonto. Tutti i titolari e le riserve hanno risposto all'appello, meno Adcock, al quale il medico sociale ha accordato dieci giorni di riposo a causa di un travaso ad un ginocchio, e Radio, pure sofferente per un duro colpo ricevuto a Chieti. Dopo oltre un'ora di esercizi atletici, sono scesi in campo titolari e riserve ed i primi si sono sbizzarriti in una girandola di azioni, che hanno loro fruttato in soli 30 minuti cinque reti, alcune delle quali, come quella di Trevisan, di testa, ammirevoli. Le altre quattro sono state marcate da Ispiro (2), Begni e Grosso, su rigore.

Nel corso dell'allenamento è stato fatto l'esperimento, che si può dire riuscito, consistente nello spostamento di Trevisan a interno sinistro, mentre Petagna è stato lasciato, come a Bari, a destra. Rocco non ha ancora deciso se tale soluzione sarà adottata pure domenica contro la Roma; certi sono soltanto per ora il rientro di Blason, rimessosi completamente dallo strappo alla gamba e la conferma di Giannini e di Begni, entrambi in crescendo di forma.

Il tribunale dei calciatori

Due giornate a Casari

MILANO, 2 — Nella settimanale riunione la F.I.G.C. ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giocatori: squalifiche per due giornate a Melandri (Savona), per una giornata a Castellano (Arsenale T.), Rodomonti (Igea Virtus), Coltella (Reggina), per tre giornate di gara a Lucchese (Sestrese), su segnalazione dei guardalinee ufficiali squalifica per due giornate di gara a Casari (Atalanta) e Marinoni (Omegna).

I campionati di calcio delle categorie minori

Orari e campi delle gare di domenica 6 novembre 1949:

Campionato federale allievi: Triestina II-Muggesana, campo Sant'Andrea, 9.15; San Giovanni-Edera, campo San Giovanni; Ardea-Triestina I, campo Sant'Andrea, 11; Enal C.R. D.A.-Libertas, campo Cantieri, ore 9.

Campionato federale ragazzi: Pellicana-Itala Gradisca, campo Sant'Andrea, 14.30; Sagrado-Edera, campo Sagrado, 13; San Giovanni-Alabarda, campo San Giovanni; Libertas-C.R. D.A. Monfalcone, campo Santo Andrea, 13; Sangiorgina-Ponziana, campo S. Giorgio di Nogaro, 14.30; Sant'Anna-Triestina, campo via Flavia, 9.

IL TROFEO DELLA VITTORIA

Sulle nostre strade si disputa oggi la tradizionale corsa ciclistica

Si correrà oggi, sulle strade giuliane e del Veneto, la classica corsa ciclistica denominata «Trofeo della Vittoria» alla quale prenderanno parte i migliori corridori dilettanti della regione e numerosi altri di varie località italiane. Come già annunciato dalla stampa, la gara sarà valevole anche come unica prova per il titolo di campione triestino dilettanti. Il «Trofeo della Vittoria» ritornerà così nel novero dei maggiori avvenimenti sportivi cittadini dopo otto anni di sospensione dovuta alla guerra ed agli avvenimenti postbellici. L'iniziativa della sua rinascita, è merito dell'Associazione sportiva «La Fiaccola» che, sotto il patrocinio della Federazione Grigioverde, ne ha curata l'organizzazione. Il percorso di gara si svolge per 160 chilometri e passa attraverso le località di Sistiana, Gorizia, Doberdò, Prosecco, Muggia, Bagnoli, Opicina con arrivo in via Rossetti.

La partenza dei corridori avverrà stamane alle ore 10 da Barcola. La carovana ciclistica si riunirà verso le ore 9 sul Piazzale di San Giusto per rendere omaggio al Monumento ai Caduti. Lo spirito agonistico degli atleti, nella breve cerimonia, potrà così fondersi con il sentimento patriottico di cui la stessa competizione è ispirata. La fatica dei corridori, dopo la massacrante prova dalla quale, come nel passato, sono usciti i migliori campioni del pedale (per la categoria dilettanti), verrà coronata dai numerosi premi messi in palio. Oltre all'ambito «Trofeo della Vittoria», da assegnarsi alla Società con il maggior numero di arrivati nei primi cinque classificati, vi sono i seguenti premi: Coppa propaganda U. V.I., Coppa C.O.N.I.-Trieste Targa tre novembre, Targa Bottecchia. Significativo è il Medaglione trecentesco del Comune di Trieste, offerto dal nostro Comune e da aggiudicarsi alla Società del corridore proveniente dalla località più lontana. Infatti vi saranno molti concorrenti aspiranti a questo ambito premio dato che sin da ieri si sono iscritti a questa classica del dilettantismo ciclistico, numerosi corridori non giuliani tra i quali Francescutti, Da Rodda, Vacchiari, Violino, tutti della SAICI di Torviscosa, Florea della Mecchia di Portogruaro, Carraro della Ferrovieri di Mestre, nonchè numerosi altri.

La Sei giorni di N. Y.

La coppia italiana raggiunta dall'australiana

NEW YORK, 2 — La Sei Giorni di New York continua ad esser condotta ad andatura sostenutissima, addirittura furiosa nei periodi di volata. Alle 23 (ore 5 italiane) la coppia australiana di Alfred Strom e Reginald Arnold e quella italiana di Severino Rigoni e Fernando Teruzzi erano appaiate al comando con un giro di vantaggio sugli immediati inseguitori. I leaders avevano coperto alla cinquantesima ora 765 miglia e cinque giri.

Ecco le posizioni: 1) Strom-Arnold 268 p., 2) Rigoni-Teruzzi 210 p.; a un giro: 3) Ridolfi-Goussot 147 p.; a due giri: 4) Dekuyscher-Spelte

Una vittoria di Turpin

BIRMINGHAM, 2 — In un incontro svoltosi ieri sera a Birmingham, il campione dei pesi medi dell'Impero britannico, Dick Turpin, ha battuto per abbandono alla settima ripresa il campione del Canadà Georges Ross.

Il torneo di pallacanestro fra i Ricreatori comunali

Il torneo di pallacanestro fra i Ricreatori comunali per la Coppa «Albino Cuppo» è già alla sua quarta giornata. Oggi ha pure avuto inizio il torneo dei giovanissimi, dei ragazzi cioè nati negli anni 1937-38, con la partita Pitteri-Nordio, vinta dal Pitteri per 14 a 4. Ed ecco i risultati per la Coppa: ECA-Luchini B 13 a 11, arbitro Oberti; Pitteri-Nordio 26 a 14, arbitri Rainò e Mazzarolli; Brunner-Toti 12 a 24, arbitro Bonicioli; Luchini A-Padovan 18 a 13, arbitri Vecchiet e Pescarini.

Le corse al trotto

Le prossime giornate di corse, avranno luogo all'ippodromo domani venerdì 4 novembre e domenica 6, sempre con inizio alle ore 14.

Furuhashi in Italia?

MILANO, 2 — Sarebbero in corso, o perlomeno in progetto, trattative per fare svolgere nelle principali città italiane una «tournée» invernale di nuoto con la partecipazione dei campioni giapponesi fra i quali il pluriprimatista mondiale Furuhashi. Le trattative non sarebbero condotte però dalla Federazione italiana nuoto.

A.G.I.-Stock a Gorizia. In occasione della celebrazione del 4 Novembre l'Associazione Giovanile Italiana di Gorizia ha invitato la squadra femminile del Gruppo Sportivo Stock per una partita amichevole di pallacanestro che si svolgerà nel caso di bel tempo sul campo di via A. Diaz mentre nella eventualità di cattivo tempo nella palestra di piazza Catterini.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Maria ved. Vidmar da Aurelio e Luigia Geniram lire 1000 pro Frati Carmelitani di Gretta; da Maria e Teresa Proselli 300 pro Chiesa Imm. Cuore di Maria.

Per onorare la memoria di Giusto Trevisan, nel giorno del suo onomastico, dalla mamma, papà e sorella Alma 1000, da Gastone e Bianca 1000 pro C.N.G. Esploratori Italiani.

Per onorare la memoria di Teresa Cavalcante ved. Ctoros da Giorgio Centa 500 pro Osp. B. Garofolo; dalle amiche della figlia Lucia: Adilia, Anita, Gemma, Maria R., Maria F., Mia, Silvia 3000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla fam. de Curtis 500 pro Ente Giuliano di Fertilia.

Per onorare la memoria di Vittorio Cerni dalle Fam. Negri-Zanettovich 1000 pro Lega Nazionale; dalla Soc. dei Concerti 3000 pro E.C.A.; dalla fam. Mario Floreani 1000 pro Ist. Rittmeyer e 1000 pro Esuli istriani.

Per onorare la memoria di Pietro Bucci da Maria e Angelina Foretich 250 pro Lega Nazionale; dalla Soc. Triestina Imprese Industriali e Commerciali 5000, dal rag. Renato Perticucci 1000, dalla fam. Giuseppe Cobal 1000 pro Comitato Ass. Profughi Giuliani e Dalmati.

Per onorare la memoria di Pia Paximadi dalla fam. Calligaris 300 pro Villaggio del fanciullo.

Per onorare la memoria di Oscar Berini da Maria Bortolotti 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Anita, nel 19.o anniversario della morte, dai genitori Giulia e cap. Vittorio Bonetti 500 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Mario Scocciai (Mariano) da Santina Collini 500 pro Ass. Famiglie Caduti.

Nel IV anniversario della morte dell'avv. Spartaco Sandrin dal fratello notaio Bruno e nipoti Melitta e Bianca 1000 pro Esuli istriani.

Per onorare la memoria di Rodolfo Lantieri dalla fam. Carlo Accerboni 1000 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Adriano Buttazzoni da Esperia e Giovanni Vaglieri 500 pro Scuola Medica Ospedaliera (fondo Renata Dall'Oglio).

Per onorare la memoria di Oscar Cavagna dalla fam. Bruno Maffei 300 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Giovanni Rovis dalla fam. Pagnut 500, dalla fam. Bertos 500 pro Parrocchia di Servola.

In memoria di Bice Salvo nel giorno dei morti dai genitori Mariano e Vittorina 200 pro Villaggio del fanciullo.

Per onorare la memoria della sig.ra Cibin dalla fam. Rodolfo Roeti 1000 pro Oratorio Salesiano.

Per onorare la memoria di Gemma Borruso, nel VII anniversario della morte, da Piero Borruso 1000 pro Lega Nazionale.

Da Parovel 500 pro Osp. B. Garofolo (fondo streptomicina).

Per onorare la memoria dei propri cari da Ada e Benedetto Cali 500 pro Osp. B. Garofolo (lettino Paolo Borghi).

Per onorare la memoria dei propri cari da Pina e Umberto Furlani 500 pro Osp. B. Garofolo (lettino Ugo Borghi).

Per onorare la memoria dei propri cari da Pia e Mario Borghi 500 pro Osp. B. Garofolo (lettino Vittoria Borghi).

Per onorare la memoria dei loro cari morti dalle fam. Canovari, Gerbi e Gerolini 1000 pro Osp. B. Garofolo (lettino Pina Savini).

Per onorare la memoria del volontario triestino Carlo Stuparich, nel giorno della Vittoria, da tre compagni d'armi 1000 pro Liceo Dante (fondo Stuparich) e 1000 pro Scuola avviamento Carlo Stuparich.

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I.

Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

DONNA offresi ore combinarsi anche bucato. Felice Venezian 26-II. 82429 A

RAGAZZA brava cucinare, referenze, cuoca capace, prestaservizi offro. Zeidler, Machiavelli 7, tel. 7744.

RAGAZZE, prestaservizi bravissime, informazioni, offronsi. Battisti 9 Radetti, tel. 96314. 82425 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CAMERIERA sappia stirare 10.000 mensili signora sola cerca. Donota 1, porta 19. 82442 B

CUOCA domestiche capacissime, principianti, cerc. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 1515 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia inutile presentarsi senza referenze. Via Udine 19. 12357 B

DOMESTICA 10.000 mensili purchè capacissima tuttofare cercasi. Besenghi 53, tel. 94080. 82427 B

RAGAZZA tutto fare, preferibile friulana per piccola famiglia cerc. Via di Roiano 1, Bottiglieria. 82421 B

RAGAZZA sorveglianza bambina ore mattino cercasi. Diaz 15, II piano, porta destra. 82420 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

CONTABILE bilancista, esperto, lunga pratica impianti, aggiornamenti, revisioni, pratiche fiscali, offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Cass. 24828 C UPI.

CORRISPONDENTE indipendente perfetto inglese, francese, italiano, offresi anche singole ore. Cassetta 24966 C UPI.

CORRISPONDENTE inglese francese italiano lunga esperienza già occupato offresi ore disponibili massima serietà riserv. Cass. 24963 C UPI.

DISTINTA perfettamente tedesco offresi tre pomeriggi settimanali. Cass. 24951 C UPI.

ESAZIONE crediti, ricupero cambiali protestate, Trieste e Repubblica, riservatezza, sollecitudine, spesa minima. Tel. 8005. 66245 C

FALEGNAME per riparazioni lucidatura mobili offresi anche domicilio. Carducci 20, portinaio. 47439 C

IMPIEGATO provetto 40-enne lunga pratica legnami, compensati, segati, ottime referenze, impiegherebbesi prontamente. Cass. 2226 C UPI.

MARITO e moglie pensionati offronsi portinai senza pretese. Indirizzo UPI 47412 C. 47412 C

PITTORE appartamenti stanze cucine singole offresi. Via Madonnina 13, portineria. 66504 C

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito: Timeus 14, latteria. 47415 C

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, anche contabilità, pratica ramo spedizioni, offresi. Cass. 24955 C. U.P.I.

CC ARTIGIANATO L. 20

CAPPOTTI vestiti su misura pura lana 15.000, mantelli tailleurs 10.000, accettansi ordinazioni stoffa portata clienti. Sart. Ferrari, Nordio 6. 82434 CC

LAVORANTE sarto capacissimo assume lavori a domicilio. Cass. 14207 CC U.P.I.

PELLICCIAIA provetta assume riparazioni, modificazioni, confezioni. Massima accuratezza. Prezzi miti. Crispi 8. 47438 CC

RAMMENDATURE: Negozio ricami via Imbriani 12. 82423 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

FARMACIA cerca ragazza possibilmente pratica pulizia e lavori interni. Referenze. Cass. 24949 D UPI.

LAVORANTE capacissima sarta donna cerc. Pielli, Barbariga 3-II. 47441 D

LAVORO in serie facile continuativo retribuzione contrattuale 800 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Artigiane, Portarimini. Pesaro. 14168 D

MEZZA lavorante capacissima sarta donna cerc. Via Cologna 77 p. 3. 82438 D

MEZZA lavorante modista cerc. Mode Gianna, S. Spiridione 2. 47432 D

RAGAZZA 15-enne apprendista assume cartoleria Lipari, viale XX Settembre 33. 82439 D

RAGAZZA per negozio frutta cerc. Belpoggio 28. 47393 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, italiano, possibilmente conoscenza inglese e ramo spedizioni cerca Società. Off. Cass. 14217 D UPI.

6-CENTO giornaliere guadagnerete lavorando domicilio, affrancare risposta. Ditta Lad, Rimini. 6254 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

PROFESSORESSA lettere cerca stanza pagamento eventuali lezioni gratuite. Tel. 96-377. 12356 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

STANZA mobiliata darei a persona serissima. Telef. 90694. 47423 F

APPARTAMENTINO conforto (stanze) affitt. distinti., quartieri scamb. Palma, Goldoni 9-I. 82430 F

CAMERA mobiliata, telefono, bagno, stufa darei cambio prestito 100.000 distinto stabile. Ind. UPI 47416 F.

MATRIMONIALE signorile affittasi solamente uomini. S. Francesco 30, porta 11. 66471 F

MATRIMONIALE elegante affittasi una-due persone. Galileo 24-I, sin. 82413 F

MOBILIATA, telefono, bagno, affittasi distinto. Tel. 7768. 47421 F

MOBILIATE, vuote, uso ufficio, garconniere affitt. Agenzia Alabarda, Spiridione 6. 82435 F

MOBILIATA bella moderna affittasi distinto solo. Offerta Cass. 24956 F U. P. I.

MOBILIATA acqua corrente, stufa, bagno, terrazzino, altra due posti, affitt. Riccio, Rustia, Bar Pavan. 47422 F

STANZA ingresso indipendente affittasi; riscaldamento; soggiorno o saltuariamente. Caffè Friuli. 47420 F

STANZA letto uso bagno affitt. a distinto. Ind. UPI 82412 F.

G ISTRUZIONE L. 20

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 002 G

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G

DATTILOGRAFIA su Olivetti Lexikon. Calcolatrici. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Nuovi Corsi (45 giorni: 1500). IOOO, Teatro 1, tel. 29734. 82414 G

SCUOLA taglio Isopo inizia corso 8-10 corr. anche serali. Carducci 34. 66514 G

TAGLIO cucito ricamo fiori, inizio 7 novembre. Tiny, Donda Klampferer, Fabio Severo 20. 24036 G

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

CIVILE americano cerca appartamento di 3-4 stanze con bagno. Telefonare 29118-29004, Neumann. 47426 L

MAGAZZINO ampio luminoso asciutto cedesi. Off. Cass. 24965 L UPI.

APPARTAMENTO piccolo mobiliato, bagno, telefono, cercano coniugi americani. Cass. 24958 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. PELLICCERIE confezioni su misura, riparazioni, guarnizioni. XX Settembre 33, tel. 95-404. 65871 M

ALCUNE pellicce ratmousqué naturali, platinate, marmotta, pannofix australiano, zampe persiano, volpi azzurre argentate, pelli guarnizione prezzi bassissimi assumonsi riparazioni. Devidè, corso Garibaldi N. 11. 2216 M

CAPPOTTO uomo ottimo stato prezzo mite vend. Scomparini 37. 82415 M

CARROZZELLA fonda moderna quasi nuova vend. Via Franca 10, telefono 27-342. 82424 M

CUCINE economiche, a gas, elettriche e fornelli ogni tipo, vendesi prezzi eccezionali, magazzino via Mazzini 12. 32803 M

GIACCA opossum nuovissima vend. Via Donadoni 29, Visintin. 82416 M

MACCHINA Singer perfetta buonissima garanzia 10.000 vend. Settefontane 12, int. 47427 M

MACCHINE scrivere vend. occas. Via Vidali 14, corte, Vidovich. 82433 M

MACCHINA cucire mobile lussuosa vend. straoccasione. Maiolica 12, Colombi (traversare cortile). 47437 M

MANTELLO modello vend. misura piccola. Lazzaretto 2-I, sin. 47443 M

PELLICCE tutti tipi vastissima scelta prezzi assoluta convenienza condizioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6-II. 66581 M

PELLICCE pregiate e comuni ricco assortimento confezioni su misura prezzi modici, facilitazioni di pagamento Jardas via Udine 10, telefono 8261. 2186 M

PELLICCE persiano, zampe, teste, ratmousqué, agnelli, cumafix, prezzi imbattibili, facilitazioni, riparazioni. Marceglia, Rittmeyer 18. 82390 M

PELLICCIA opossum seminuova vendesi occas. Ginnastica 13-II, sin. 47435 M

PELLICCIA agnello donna vend. Via Commerciale n. 15, p. 13. 47430 M

PELLICCIA cappotto vestiti lana dodicenne vend. Imbriani 7-I, sin. 82436 M

PELLICCIA volpe vera occas. vend. Giulia 15-III, sin. 82431 M

PELLICCIA lapin castorino collo volpe vend. Viale Sonnino 1-II. 47411 M

PELLICCIA nera lapin vend. occas Tamaro, via Brunner 10. 82419 M

PELLICCIA lavoro, cappotto uomo, vend. Segantini 14, p. 4, tel. 91639, ore 8-16. 82440 M

PELLICCIA ottima stato prezzo mita vend. XXX Ottobre 13-II, Minatori. 82441 M

PELLICCE, pellicciette, vasto assortimento. Persiano metà prezzo. Riparazioni. Ginnastica 21-II. 47419 M

RADIO occasione usati revisionati Safar, Geloso, Irradio, Magnadyne, Superla, prezzi stralcio, vera occas. Plossi, Vecellio 1-I. 47417 M

RADIO Magnadyne 5 valvole vend. Strada di Fiume 17 Cek. 82418 M

RADIO migliori marche lunga rateazione a volontà, massima garanzia. Zulian, XX Settembre 79. 47729 M

SMOKING quasi nuovo finissimo statura e corporatura medie vend. Via Pascoli 23-III, tel. 93-002. 82443 M

SPARHERD ottime condizioni vend Via S. Michele 22, pt., orefice. 47431 M

SPARHERD nuovo vend. S. Giovanni, case nuove, n. 936, p. n. 3. 47414 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.

ESTINTORI idrici se occasione acquistansi. Telef. 56-34. Scrivere Bon, Tecla 20. 82417 N

PING-pong tavolo acquist. subito. Cass. 24962 N UPI.

POLTRONA a rotelle acquisterei anche usata. Telef. 92329. 82426 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

ACQUISTATE mobili «Polli»: vasto assortimento comuni, lussuosi, lavorazione accuratissima (esposizione interna). Massima garanzia. Facilitazioni. Sonnino 26. 47388 NN

ACQUISTATE mobili «Polli»: vasto assortimento comuni lussuosi; cucine modelli esclusivi, bellissime, lavorazione accuratissima (esposizione interna). Massima garanzia. Facilitazioni. Sonnino 26. 47388 NN

AL N. 53 viale XX Settembre matrimoniali, camere pranzo, cucine, vend. 25% sconto, pagamento rateale. Garanzia tre anni. 47428 NN

ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12: visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento. 902 NN

CAMERA pranzo moderna seminuova vend. occas. Ginnastica 46-II, sin. 47424 NN

CAMERE letto, cucine, salotti, prezzi e condizioni di pagamento più convenienti della Venezia Giulia. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 66511 NN

CAMERE chiare scure, cucine modernissime, facilitazioni. Fonderia 10, interno falegnameria. 66584 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silvio e Ballotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 902 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento moattaccapanni mobili singoli, materassi, suste ecc. Facilitazioni pagabili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, mento. 109 NN

MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37, tel. 93294. 002 NN

MATRIMONIALE grande moderna tutta panniforti, vendesi. Facilitazioni pagamento. Scalinata 3. 66583 NN

MATRIMONIALE nuova moderna grande occas. vend. causa partenza. Settefontane 46-I. 82432 NN

MATRIMONIALE moderna lussuosa vend. Gatteri 54, terzo piano, p. 8. 47433 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa massima garanzia vendo prezzo rarissima occasione anche ratealmente. Fabio Severo 10. mezz., portin. 47436 NN

MOBILI propria produzione Tomizza Zafred, bellissimo assortimento matrimoniali, cucine, tinelli, lavoro molto accurato, lunga garanzia, assume lavori ordinazioni in genere. Vasari 6. 82364 NN

O COMMERCIALI L. 35

BUDA, via Oriani n. 5 (vicino alla piazza Garibaldi) acquista oro, argento diamanti, anche in quantitativi piccolissimi, pagando prezzi massimi. 32780 O

LEGNA da ardere, parchetti faggio rovere madieri vende Calea. Sonnino 24, tel. 90441. 1336 O

TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 1516 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

RAPPRESENTANTI viaggiatori articoli novità grande richiesta cercansi. Scrivere ditta Fasca, Mercadante 17, Milano. 6250 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

A. FURGONCINO 500 in ottimo stato circolante vend. Via Udine 49. 82410 Q

AUTORADIO Zenith seminuovo vendesi prezzo occas. con garanzia. Indirizzo UPI. 47442 Q

BICICLETTA donna vend. occas. lire 12.000. Calvola 15. 47413 Q

MATCHLESS efficientissima vendesi, cambiasi Vespa Lambretta 125. Casale, Cologna 30, officina. 82444 Q

UTILE regalo Motoguzzina 65 per tutte le strade pronte consegne. Facilitazioni pagamento. Esposizione Mototecnica Cremascoli, Fabio Severo 18. 47418 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

RISTORANTE bar Golfo Trieste, con abitazione libera, giardino, casa nuova, vend. Telef. 90551. 82411 R

700-MILA prestito garantito cerco generoso premio. Cass. 24960 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

APPARTAMENTO 4 vani più accessori, mezzanino, adatto anche uffici, vend. Via Tagliapietra 4, telefono 26411. 82428 S

CONDOMINIO grande libero modernissimo lussuoso vend. Cass. 24954 S. U.P.I.

CONDOMINI liberi edificio via Severi 2, vend. Rivolgersi avv. Depetris, via Burlo 1, tel. 27682, ore 17.30-19.30. 62394 S

FONDO eventualmente casa strada principale tram vend. occas. Cassetta 24959 S UPI.

VILLA vuota 30 locali, parco, adatta albergo sanatorio, magnifica posizione Merano, 11.000.000. Transital, via Roma 32, Merano. 6256 S

VILLETTA 4 stanze, bagno, garage, terreno fabbricabile, vend. Via Vespucci 59. 47440 S

VILLETTA Scorcola Gretta acquisterei prontamente. Petronio, via Gambini 37. 47425 S